ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 243

STAMPA SERA

Sabato 24 - Domenica 25 Ottobre 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.75 - Telex 21.121

Paolo VI a Montecassino

Paolo VI si è recato stamane a Montecassino in auto, anzichè in elicottero, a causa delle avverse condizioni atmosferiche - *(In XVII pagina il servizio)*

Le conseguenze della defenestrazione di Kruscev

Nuovo imbarazzo nel pci per le dichiarazioni di Scoccimarro

Il vecchio senatore ha affermato che la destituzione dell'ex dittatore è stata «costituzionalmente legale» L'ufficio stampa del partito ha diramato una contorta smentita - Rinnovate polemiche dei socialisti

Roma, sabato sera.

Al prossimo Consiglio dei ministri sarà discussa la legge urbanistica. Lo ha assicurato Nenni a De Martino in un colloquio svoltosi a Palazzo Chigi. E l'on. Mancini (ministro dei Lavori pubblici), parlando ieri al convegno di urbanistica in corso a Firenze, ha confermato l'impegno del governo di attuare al più presto la legge. Ricordando che è già stato approvato (nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri) il disegno di legge sul conglobamento e che ieri il ministro del Lavoro ha smentito che la riforma delle pensioni possa ledere diritti già acquisiti dai lavoratori, l'*Avanti!* di questa mattina nota: *«Come si vede il centro-sinistra dimostra anche sul piano della realizzazione la sua volontà operativa»*.

I comunisti naturalmente lo negano. *L'Unità* di questa mattina afferma che le misure decise ieri dal Comitato per il credito (finanziamenti per il «piano verde» e lavori pubblici e autorizzazioni all'aumento del capitale azionario di alcune importanti società) sono dirette a favorire i monopoli. E' evidentemente un argomento di propaganda elettorale, diretto a distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dall'imbarazzante situazione in cui si trova il pci dopo la caduta di Kruscev.

I dirigenti comunisti continuano a negare di essere afflitti da imbarazzo. *L'Unità* di questa mattina arriva a invertire il gioco delle parti. Afferma che «imbarazzate» sono le reazioni alla presa di posizione del pci. Sta di fatto che i dirigenti comunisti, a dieci giorni dal «25 luglio sovietico» non sono ancora riusciti a informare i propri aderenti e i propri elettori sulle ragioni, le circostanze, il momento esatto in cui è avvenuta la deposizione di Kruscev.

Testimonianza dell'imbarazzo e del disagio dei dirigenti del pci è del resto il documento approvato l'altro giorno dalla direzione. E' un documento vago, generico, che evita il giudizio politico sulla caduta di Kruscev. Meno vaghi, meno generici, erano stati i discorsi di Longo e di Ingrao di domenica scorsa. E' meno vago e meno generico era l'articolo di Alicata dell'altro giorno. Longo, Ingrao, Alicata avevano affermato, infatti, che Kruscev aveva commesso seri errori.

Nel documento, invece, questa adesione manca. E' chiaro che dirigenti comunisti si sono rinchiusi in posizioni più prudenti, meno impegnative e pericolose in periodo elettorale. Ciò provoca qualche speranza non troppo realistica. L'on. Anderlini, un esponente socialista della corrente lombardiana, ha detto che se i comunisti terranno ferme le posizioni espresse nel documento, *«Rinunciando alle polemiche puramente strumentali con i socialisti, nessuno potrà più giudicare la loro posizione sul piano internazionale come a mezza strada tra Pechino e Mosca, ma caso mai fra Mosca e Belgrado. Ciò con tutte le conseguenze e prospettive che anche sul piano interno ne possono seguire»*.

Più misurata politicamente è apparsa una dichiarazione del vicesegretario del psi Brodolini, il quale, dopo aver notato che il documento *«rende ancora evidente la situazione, del resto spiegabile, di incertezza e di imbarazzo»* in cui si trovano i dirigenti comunisti, ammette che la conclusione è lontana dalle posizioni di acritica acquiescenza che caratterizzarono in altri tempi il giudizio dei comunisti di fronte alle scelte, anche più contraddittorie del pcus», concludendo, tuttavia, che il documento «non approfondisce e non sviluppa il discorso che la enunciazione del problema (del nesso tra socialismo e democrazia) comporta».

E qui è il punto. Dopo aver insistito sul proposito di ottenere informazioni dai dirigenti del pcus (a tale scopo si recherà presto a Mosca una delegazione composta da Berlinguer, Bufalini e Sereni) la direzione del pci resta nel vago e nel generico a proposito del problema della scelta democratica.

E' del resto significativo che le «compromettenti» dichiarazioni di domenica (adesione alla destituzione di Kruscev) anche se non sono ribadite, non vengono neppure rinnegate dal documento della direzione del pci. Per cui se ne deve trarre, inevitabilmente, la conclusione che i dirigenti comunisti, rispetto a domenica, non hanno cambiato idea.

Se ne avrà conferma nei comizi di stasera e di domani? C'è da scommettere di sì. Il pci ha organizzato, per stasera e per domani, diverse centinaia di manifestazioni elettorali. Tra gli altri parleranno Alicata, Ingrao, Macaluso, Natta, Amendola, Terracini, Secchia, Colombi, Pajetta, non — escluso Longo — tutti i massimi dirigenti del partito. E' facile prevedere che essi resteranno nei limiti della generica, imbarazzata linea stabilita nel documento della direzione. A questa linea, secondo un'agenzia, non si è attenuto solo il vecchio senatore Scoccimarro, il quale, sempre secondo quest'agenzia, avrebbe definito *«costituzionalmente legittima la procedura seguita per l'allontanamento di Kruscev, decisa infatti con un voto di maggioranza da parte del plenum del Comitato centrale»*.

L'ufficio stampa del pci ha più tardi comunicato che le dichiarazioni di Scoccimarro erano state «distorte». L'agenzia, a sua volta, ha ribadito che esse erano state pronunciate alla presenza di parecchi giornalisti.

Mario Pinzauti

Chiuse le Olimpiadi

Il cavaliere Jonquère D'Oriola (nella telefoto in sella a Lutteur) ha vinto a Tokio l'unica medaglia d'oro per la Francia imponendosi nel G. P. di salto ad ostacoli. Nella prova a squadre, il successo è andato alla Germania, davanti alla Francia ed all'Italia, che ha conquistato così la settima medaglia di bronzo. Dopo questa gara, le Olimpiadi di Tokio si sono chiuse con una suggestiva cerimonia (Tel.)

(A pagina XIII i nostri servizi e fotografie da Tokio)

Dovrà lasciare il palazzo riservato ai dirigenti

Kruscev verrebbe sfrattato dall'attuale alloggio di Mosca

E' confermato che sua moglie Nina ha chiesto di riprendere l'insegnamento - Si ignora dove sia ora l'ex «leader»: la persona scambiata per lui sulle «colline di Lenin» sarebbe un noto professore universitario che gli somiglia moltissimo

Il maresciallo Malinovsky (da sinistra), Kossyghin e Brezhnev ai funerali ieri a Mosca del maresciallo Biriuzov, il capo dell'esercito russo morto nella sciagura aerea in Jugoslavia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Si smentisce, da fonte attendibile, che la persona vista nei giorni scorsi mentre passeggiava per le vie della collina Lenin fosse Nikita Sergheievic Kruscev e si sottolinea che proprio in quella parte elegante della capitale sovietica abita, più da qualche anno, uno sconosciuto, professore universitario e consulente di organismi tecnici statali che, soprattutto se visto di sfuggita, presenta notevole somiglianza con l'ex-primo ministro.

Nikita Kruscev, si è detto, sarebbe stato visto due volte in automobile e una a piedi, ma chi smentisce la possibilità che si trattasse proprio di Kruscev sottolinea che anche il suo «quasi sosia» ha a disposizione un'auto Ciaika nera identica a quella di cui si serviva l'ex-premier e a quella che nell'Unione Sovietica sono diventate simbolo di potere, di prestigio o di «elevata condizione sociale».

Secondo le stesse fonti, peraltro, Nikita Kruscev è ancora a Mosca e non in una clinica fuori città ma bensì in un appartamento di quattro stanze in un palazzo i cui inquilini sono tutti alti dirigenti del partito che dispongono di un appartamento messo a loro disposizione dal comitato centrale del pcus. Probabilmente Nikita Kruscev lascerà l'appartamento «di servizio» nella prossima settimana (sembra confermato il ritorno all'insegnamento, dietro sua domanda, di Nina Kruscilova) ma per il momento nessuna decisione è stata presa da lui o dalle nuove supreme gerarchie. Del resto l'appartamento gli spetta, in un certo senso, in quanto egli è sempre membro del comitato centrale nè si prevede imminente la sua estromissione anche da tale organo.

Si è sparsa a Mosca la voce che, in un prossimo futuro, Nikita Kruscev potrà riapparire in pubblico, in occasione di qualche manifestazione ufficiale così come del resto fu concesso nel recente passato al maresciallo Voroscilov che pure fu clamorosamente epurato e perfino ad un «anti-partito» come Viaceslav Molotov.

Si esclude peraltro che la rentrée, sia pure in sordina e nelle ultime file, dell'ex-premier possa avvenire in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione di ottobre. Secondo persone solitamente al corrente degli avvenimenti del Cremlino, i nuovi capi dell'Unione Sovietica in quelle giornate avranno molti motivi di preoccupazione. Si dà infatti ormai per certo che le delegazioni dei «partiti fratelli» arriveranno a Mosca con il proposito di tenere in quell'occasione una vera e propria «somità rossa» onde chiedere ai nuovi leaders sovietici spiegazioni e garanzie in relazione ai recenti avvenimenti.

u. p.

IN V PAGINA

Il processo Nigrisoli: l'imputato ancora assente.

IN VII PAGINA

Le arringhe al processo per l'uomo fatto a pezzi.

Dopo il varo della legge sul conglobamento

Solo la CGIL insoddisfatta

Roma, sabato sera.

La Cgil ha detto no al conglobamento. Il sindacato di estrema sinistra è il solo a non accogliere favorevolmente il disegno di legge approvato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri e prepara un'altra, grave agitazione: quella degli statali. I tempi e le modalità dell'azione saranno decisi a fine mese.

Mentre la Cgil prepara questa nuova, isterica manifestazione di protesta, assai vivo è il compiacimento delle altre organizzazioni sindacali per l'approvazione del disegno di legge.

L'on. Armato, segretario confederale della Cisl, ha dichiarato che la decisione del governo *«è il frutto di una lunga trattativa che ha confermato il ruolo di agente contrattuale del sindacato anche nel settore del pubblico impiego»*. Per la Cisl, tuttavia, l'accordo resta solo una tappa verso il traguardo delle riforme di struttura delle aziende autonome dello Stato, della scuola e della burocrazia.

Anche l'Uns (Unione sindacati autonomi) ha espresso soddisfazione per il provvedimento e ne ha auspicato un sollecito esame da parte del Parlamento. Di parere contrario è invece la Cgil: per il sindacato di estrema sinistra il provvedimento è assolutamente inadeguato escludendo qualsiasi misura di riassetto funzionale, e lascia inalterati e per certi aspetti aggrava tutti gli squilibri in atto.

In vista della presentazione alle Camere, nuovi problemi sorgono intanto anche in campo governativo; non pare ancora chiaramente risolto, infatti, il problema finanziario relativo alla copertura della spesa: 67,5 miliardi per il 1964; 217,5 miliardi per 1965; 322,5 miliardi per il 1966; 367,5 miliardi per il 1967 e gli anni successivi.

L'on. Preti ha detto che si pensa all'utilizzazione parziale del provento della maggiorazione dell'Ige (ma il margine disponibile non potrà superare i venti miliardi) ed anche al maggior gettito dell'imposta che l'Enel dovrà versare allo Stato sulla energia elettrica prodotta (altri venti miliardi, ma l'Enel sta facendo resistenza). Infine, si potrebbe ricorrere alla «disponibilità del bilancio» andando incontro però ad una delicata alternativa: accantonare qualcuno dei provvedimenti legislativi in corso o aumentare i proventi fiscali generali. Queste fonti, comunque, bastano appena a coprire l'onere del conglobamento per il 1964: e per gli anni successivi?

La quinta giornata di lotta dei ferrovieri della Cgil si è iniziata alle 9,30. Per quanto riguarda il personale di macchina e viaggiante la manifestazione di sciopero si concluderà come al solito alle 13, per continuare con lo stesso orario nei giorni 24, 25 e 26 giorno in cui terminerà, secondo quanto stabilito dallo Sfi-Cgil la manifestazione.

i. g.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato di attesa

Dopo i rialzi di settembre le quotazioni tendono a tornare al punto di partenza - L'indice è sceso da 63,85 a 62,38 con una perdita del 2,3% - Attività limitata, ma corsi resistenti nel reddito fisso Nuovo massimo a Wall Street e pronto ricupero a Londra - Ferma la lira e debole l'oro monetato

Milano, sabato sera.

Le nostre Borse hanno mostrato di nuovo una notevole fragilità di fondo. La atmosfera è apparsa molto svogliata e depressa con tendenza assai più rivolta alla vendita che ad intavolare nuove iniziative. Quando poi sono affluiti sul mercato realizzi di una certa consistenza, l'assorbimento è apparso subito difficile e le perdite sono state piuttosto rilevanti. Così nelle riunioni di martedì e mercoledì l'indice ha subito una perdita media rispettivamente dell'1,1 e 1,7% mentre nelle restanti sedute della settimana i corsi hanno avuto un andamento controllato. L'ottava si chiude con l'indice a 62,38 contro 63,85 di venerdì 16 e con una diminuzione del 2,3 per cento.

Dopo il brusco movimento al rialzo che in settembre fece spostare in pochi giorni l'indice da 58 a 70, siamo quindi ora non molto distanti dal punto di partenza. L'andamento del mercato ha mostrato che alla base del rialzo gli elementi speculativi prevalevano sugli acquisti di vero e proprio investimento: solo in questo modo è spiegabile un così rapido assottigliarsi dei progressi precedenti.

D'altra parte, dopo le inevitabili incertezze connesse con la chiusura dei conti di fine ottobre, che ha avuto luogo lunedì 19, sarebbe stato lecito attendersi con l'inizio delle contrattazioni per fine prossimo qualche nuovo sprazzo di vitalità del mercato. Viceversa proprio in chiusura di martedì, primo giorno del nuovo mese borsistico, il listino ha perso quota prendendo in netto contropiede la maggior parte degli operatori. La sorpresa provocata dall'inattesa debolezza ha avuto di per se stessa effetti negativi, riportando alla ribalta tutte le incertezze di carattere tecnico, economico e politico che l'euforia del mese scorso aveva fatto passare in seconda linea.

Tali difficoltà e preoccupazioni impediscono al mercato di trovare il suo giusto equilibrio, elemento indispensabile per impostare e mettere in esecuzione programmi di una certa ampiezza. Inoltre, non si deve trascurare che la svogliatezza e l'incertezza delle Borse sono dovute anche a motivi contingenti. Siamo ormai in clima preelettorale ed infatti le eventuali nuove iniziative vengono rimandate a dopo le elezioni.

Il lavoro è concentrato principalmente in chiusura con un'attività, peraltro modesta, buona parte imperniata su operazioni a fronte di contratti a premio o su qualche intervento speculativo. Si tratta quindi di un mercato tipicamente d'attesa, sul quale gli elementi favorevoli, come l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e prossima entrata in vigore del decreto sulla riduzione dei bolli, hanno effetto limitato. Tra l'altro poi c'è anche qualche elemento tecnico che non funziona a dovere: si è notata una forte pressione per una continua vendita di premi.

Per la cronaca, le preoccupazioni attuali si sono particolarmente riflesse sull'andamento dei corsi del settore immobiliare e assicurativo. L'avvenuta presentazione di un progetto di legge urbanistica, prossimamente all'esame del Consiglio dei ministri, ha provocato pesantezza specie su Beni Stabili, Generali e Ras. Calmi, tra i valori guida, Pirelli e Viscosa; resistenti invece Edison e Montecatini. Si è avuto qualche interessamento, di scarsa portata, su alcuni particolari valori, come i due saccariferi, Liquigas e Sarom. Leggermente in ombra, invece, i mercuriferi. Alterni i tessili ed i pochi ex elettrici rimasti, dopo le note cancellazioni dal listino. Da segnalare infine il buon comportamento della Olivetti ordinaria al mercato ristretto.

Tra le Borse estere, Londra ha avuto un ottimo ricupero dopo la caduta di lunedì. Evidentemente è stato superato agevolmente lo choc provocato dagli avvenimenti politici. Le altre Borse europee hanno ripetuto, con meno evidenza, l'andamento della Borsa inglese, con tendenza calma nella prima seduta settimanale e tono migliore nelle riunioni successive. Sempre sostenuta New York che ha segnato, nel corso della settimana, un nuovo massimo assoluto.

Attività limitata e concentrata sui principali parastatali 6% in campo obbligazionario. I corsi rimangono resistenti. Molto bene assorbiti i Buoni del Tesoro. Sono terminate, con esito soddisfacente, le sottoscrizioni al prestito Isveimer 6% per 60 miliardi.

Molto ferma la lira al mercato libero, cui si contrappone una certa debolezza dell'oro monetato.

F. C.

Storia d'un atlante famoso

Piemonte del '600

Fecero per mare un buon tratto del viaggio tra Amsterdam e Torino, nella primavera del 1681, i primi esemplari del celeberrimo *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis Pedemontii Principis Cypri Regis etc.*, terminato allora d'essere stampato dagli eredi di Giovanni Blaeu su mandato del Comune di Torino. Stimolata probabilmente da Carlo Emanuele II, di Savoia, essendo relatore il consindaco conte Gio. Gaspare Francesco Carcagni, fin dal 1660 la città aveva deliberato di affidare al famoso olandese, già segnalatosi nella edizione d'un *Theatrum* delle Fiandre, la stampa di questa stupenda raccolta di seicentesche vedute che venne più tardi ripubblicata in francese (nel 1700 a La Haye) col titolo *Théâtre des etats de son altesse Royale le Duc de Savoye* ed ancora nel 1726 *Nouveau Theatrum Pedemontii et Sabaudiae, sive accurata descriptio urbium etc.* con qualche variante e alcune aggiunte.

Giunsero, allora, quattro [illegible] copie alluminate a colori, una delle quali si conserva nella Biblioteca reale di Torino, e altre 48 semplici cui, il mese dopo, se ne aggiungeva una nuova, dono degli editori alla città che subito [illegible] di dimostrare gradimento e gratitudine con l'invio di liquori ed altre cose. L'opera, in due volumi di tavole, è ormai rarissima: soltanto eccezionalmente compare sui fascicoli di offerte d'antiquariato, e il suo valore oscilla [illegible] di qualche anno in qua, tra il milione e il milione e mezzo. In tutto questo tempo, infatti, molto spesso è accaduto che per venalità si smembrassero i libri per venderne più agevolmente, e col maggior profitto, le bellissime incisioni, opera di insigni cartografi e vedutisti, tra i quali il fossanese Giovenale Boetto e il Borgonio, cui si devono una cinquantina di disegni, l'ing. S. Formento, Federico Guazzo, il Guizzaro, l'ing. Carlo Morello, G. P. Morosino, il Toscano e il Nanteuil che disegnò i ritratti di Carlo Emanuele II e della duchessa Maria Giovanna Battista.

Il *Theatrum Sabaudiae*, com'è usualmente chiamato con l'abbreviatura del titolo, divenne quindi sempre più difficile a trovarsi e sempre più lontano dalle possibilità di tanta gente che pure avrebbe desiderato possederlo oltre che per il suo intrinseco valore artistico, per l'interesse ch'esso suscita come documento storico di un'epoca e d'una vicenda che torna tutta ad onore oltre che della Casa Sabauda e di Torino, di quanti s'adoperarono alla sua realizzazione, a cominciare da quel consindaco Carcagni al quale fin dal 1660, come si desume dai suoi interventi riportati negli *Ordinati* conservati nell'archivio comunale di Torino, non sfuggiva l'importanza che avrebbe assunto un impegno come questo «che perciò sarebbe gran gloria della città, che in esso si vedesse l'antichità, forma, e singolarità d'essa, e massime perchè li detti libri anderanno per tutto il mondo, né vi sarà libraria insigne nella quale essi non vi si trovano... ».

Spetta ora alla Famija Turineisa e alla Bottega d'Erasmo diretta dal dr. A. Barrera, il merito di aver tratto da un esemplare dell'edizione, in francese, del 1700, ma dalle incisioni più fresche della prima tiratura, una ristampa anastatica, d'ottimo risultato, in tre volumi (due di tavole, uno in minor formato, di testi) che ieri sera, nella sede di via Po, la Famija ha presentato a soci e invitati attraverso la parola del prof. Paolo Verzone, ordinario di Storia dell'arte e di stili dell'architettura nel Politecnico di Torino, che non ha mancato di porre in rilievo certi aspetti che rendono di singolare attualità quest'opera antica di quasi tre secoli.

Per le sue vicende che talora sfiorano il romanzesco, come può accadere in imprese di vasto impegno condotte innanzi per lungo tempo, il lettore potrà utilmente rileggere le pagine pubblicate nel 1900 da Ferdinando Rondolino (*Per la storia di un libro, memorie e documenti*, Stamperia reale della ditta G. B. Paravia, Torino) estratte dagli atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino e giusto lo scorso anno opportunamente ristampate, anastatiche, dalla stessa Bottega d'Erasmo. Dobbiamo alle attente ricerche d'archivio del Rondolino la precisa ricostruzione di questo interessante capitolo d'arte e di storia in cui si documenta fin dal 1661 l'invio in Olanda dei primi disegni con i piani della città e del Valentino, seguiti l'anno dopo dalle prospettive di Saluzzo e di Fossano delineate dal Boetto, cui si dovettero successivamente le tavole di Verzuolo, di Bra e del forte di Demonte, [illegible] più tardi quella della Certosa di Pesio; nel '63 il Formento disegnava il forte di Santa Maria di Luserna e l'anno dopo il capitano Carlo Morello o suo figlio completarono i disegni della Cittadella, del Regio Parco e della Porta Nuova di Torino.

Dopo aver ricordato la cospicua parte che vi ebbe il Borgonio, col contributo d'ogni altro, e così anche quello degli scrittori cui si chiesero cenni illustrativi che le tavole dovevano accompagnare (fu tra questi Guarino Guarini, Pietro Gioffredo, storiografo bibliotecario e precettore di Vittorio Amedeo, il can. E. Filiberto Pancalbo e il grammatico don G. Piozzo) il Rondolino non manca di ricordare gli scambi epistolari, tra Torino e Amsterdam, i solleciti così degli originali come delle prove di stampa, gli acconti e i doni, come quel ritratto col suo fregio di diamanti che Carlo Emanuele II nel 1669 si compiacque di inviare al Blaeu che, commosso, scriveva al Duca: «... e farò ogni diligenza possibile, che le mie stampe benché deboli corrispondino in qualche parte con gli inchiostri alle ricche miniere di sua inclitabile magnanimità, e dimostrino un giorno a tutto il mondo, che se mi mancano i meriti, tengo almeno la gratitudine».

S'era già avanti nel lavoro, quando nella notte dal 22 al 23 febbraio 1672, un tremendo incendio distrusse quasi completamente il laboratorio del Blaeu. Ridotto in cenere l'edificio nel quale lavoravano ben 800 operai, fuse le macchine, perse trentamila libbre di caratteri e una «immensa» quantità di carta bianca con tutti i libri ultimati, fortuna volle che col ritratto del duca intagliato a Parigi si salvassero undici rami del *Theatrum* e altri 126, variamente danneggiati, potessero essere recuperati con una spesa di 8025 fiorini. Né la morte del Blaeu, né quella del duca (1675), avvenuta poco dopo, cui seguì nel '78 la dipartita del Carcagni, potevano ormai compromettere l'esito dell'impresa che venne però portata a termine superando ogni avversità e difficoltà, all'inizio del 1681.

Se leggendo le relazioni che alle immagini s'accompagnano affiorano tante notizie che arricchiscono piacevolmente le nostre cognizioni sulle antiche architetture, è soprattutto sfogliando l'ampio corredo di tavole che, a parte i pregi dell'intaglio e la bellezza compositiva del disegno, si ha l'impressione della preziosa testimonianza di certe originali strutture urbanistiche che soltanto le aberrazioni d'un moderno sviluppo hanno talora più o meno gravemente compromesso. Anche là dove la fantasia degli autori ha preferito abbandonare il vero per darne una propria interpretazione, non si può non sentire in quest'opera la [illegible] poetica dell'invenzione, che vale certo anche oggi come un esempio prezioso. Nella bella serie di incisioni, [illegible] specialmente in quelle di Torino più che le [illegible] paesistiche, sono ben precisi valori formali ed affiorano espressioni d'una misura ch'è stata l'intima regola di un ordine estetico e spirituale che i torinesi mai avrebbero dovuto perder di vista.

Di fronte a tanti episodi che un po' dappertutto hanno viceversa come snaturato il volto delle nostre città, le pagine del *Theatrum* che la nuova iniziativa editoriale contribuirà ora a far conoscere più largamente, possono costituire dunque un richiamo, un monito ispiratore: per chi voglia naturalmente intendere l'attualità della sua illuminante lezione.

Angelo Dragone

DETTO FRA NOI

Le piccole "campionesse"

Lettera del signor Michele B., Riviera Ligure:

«Da quattro anni mi trovo in sanatorio e il mio unico svago è la lettura. Vedo che i giornali sono pieni di cronache sulle Olimpiadi e noto che anche le donne ci si stanno facendo onore, come l'inglese Ann Packer, vincitrice degli «800» femminili e le sorelle Press, premiate ciascuna con medaglia d'oro. Queste russe sono straordinarie, pensiamo a Valentina Tereshkova, la prima cosmonauta: semplicemente fantastica. Ammiro molto il coraggio, la volontà, la noncuranza del pericolo di cui danno prova certe donne, dimostrandosi vere super-donne, e ritengo sia giusto lanciarle, portarle in trionfo al loro ritorno in patria. Ma forse bisognerebbe render giustizia anche ad altre donne, che alla loro maniera, discreta e silenziosa sono pure delle eroine: mia moglie, per esempio. E se le scrivo (perdoni la brutta calligrafia, resa ancora più indecifrabile dalla mia posizione semi-orizzontale) è proprio per parlare di lei. Mi ammalai cinque anni fa e dapprima sembrava una cosa da nulla, poi la situazione si aggravò e dovetti staccarmi dalla famiglia. Lasciai mia moglie senza risorse (né sussidi o assicurazioni; ero disegnatore in un'industria, ma esercitavo la libera professione), con due figli a carico, una bimba di sette anni e un maschio di dieci, più mia madre che vive con noi ed è vecchia, malaticcia e di carattere piuttosto difficile.

«Mia moglie si è messa a fare la sarta e per provvedere l'indispensabile a tutti, lavora senza tregua. Inoltre deve occuparsi della casa, seguire i figli, curare mia madre. Da quattro anni non ha avuto un giorno di riposo, né di distrazione; so che dorme sei ore per notte e si priva di tutto. E' giovane, ha solo trentadue anni e prima teneva molto ad essere elegante: ora tira avanti con i vecchi stracci e ieri mi sono accorto che il suo cappotto è parecchio liso (forse abbia anche le scarpe rotte). Molte cose le ho sapute da amici: lei non ha mai una parola di rammarico nelle sue lettere, dove parla poco di sé e molto della mia salute. Quando viene a trovarmi non lascia trapelare le sue preoccupazioni, è serena, sorridente e se le chiedo "Sei stanca?" protesta con vivacità: "Perché dovrei essere stanca? Mi sento benissimo, e anche i ragazzi stanno bene, anche la mamma. Aspettiamo solo te. Quando sarai guarito, faremo festa a casa per almeno quindici giorni!". Questa è mia moglie, signora. Non le daranno mai una medaglia d'oro, né d'argento e neppure di modesto bronzo. Quindi dovrò pensarci io, e premiarla nell'unico modo possibile, guarendo. Per lei saprò guarire e grazie a lei — anche alle medicine — guarirò. Ma basterà, signora, a compensare mia moglie di quattro anni che, fatto il conto, sono millequattrocento giorni e, a diciotto ore per giorno, sono ventiseimiladuecentoquaranta ore di coraggio, di fatica e d'amore».

Ho voluto pubblicare per disteso questa commovente lettera di cui ringrazio Michele B. a nome di tutte le parenti povere dell'eroismo, le piccole super-donne. Sentiamo parlare molto in questi tempi del coraggio con il «C» maiuscolo, quello che richiede una somma audacia o uno sforzo supremo; ed ha quasi sempre come meta la gloria e, come stimolante, l'attesa della folla (o addirittura del mondo). Non si ha quasi mai notizia invece del coraggio con il «c» minuscolo, il coraggio senza traguardi e senza stimolanti, che deve ricaricare da solo le proprie batterie, per compiere uno sforzo quotidiano. Che fa la signora B.? Combatte da anni, a denti stretti, su due fronti: la famiglia e il lavoro. Si alza prestissimo al mattino, riordina la casa, sveglia i ragazzi, prepara la prima colazione, serve la suocera e i figli, accompagna questi a scuola, tornando fa la spesa, siede alla macchina per cucire, poi si alza, prepara il pasto, serve la famigliola, rigoverna, lava, stira, riprende il lavoro, bada che i ragazzi facciano i compiti, accorre alle chiamate della suocera, distribuisce merende, si rimette al lavoro, lo interrompe per preparar la cena, lava i piatti, manda a letto i figli e risiede alla macchina finché non l'atterri il sonno. Tra un'operazione e l'altra, fa conti angosciosi, disperate somme e: «Come pagar l'affitto, come comprar le scarpe ai ragazzi, come...?». Malgrado ciò, essa continua a sorridere. Quante signore B. (donne con marito infermo o disoccupato, donne abbandonate dal marito, donne con figli e senza marito, ecc.) esistono al mondo? Impossibile dirlo anche perché il loro eroismo è destinato a non uscir dall'ombra. Niente corone di lauro, né ovazioni per esse, benché siano anche loro delle olimpioniche: e occorra probabilmente meno forza d'animo, disciplina, volontà, autocontrollo per riuscir prime nella pallanuoto o nel getto del peso che per vincere la battaglia quotidiana, un giorno dopo l'altro; e sia forse più meritorio prodigarsi, sulla Terra, a rendere meno squallida la vita a un marito e a dei figli, che compiere cento volte il giro della Terra. Dunque, appuntiamola noi una medaglia su questi petti anonimi, come suggerisce Michele B. Diamola noi, a queste oscure campionesse, la medaglia d'oro della tenerezza.

Lettera della signora Pia Romani, Genova:

«Sono certa che a lei, simpatica amica, piacciono i "mots d'enfant" e desidero fargliene conoscere uno inventato dalla mia nipotina, di anni cinque. Giorni fa minacciava un temporale. Al primo lampo, la bimba ha gridato: "Zia, guarda! Il Signore sta facendo una fotografia!". Che ne dice?».

Carina. Se permette, glielo ricambio. L'altra sera conducevo a spasso Scipione, [illegible] dalmata, quando un ragazzino prese a seguirci. Non ero io a interessarlo ma il mio animale. Forse, nella sua breve vita, non aveva mai visto un dalmata (i ragazzini moderni, d'altronde, sono meglio informati dei prodigi della tecnica che di quelli della natura). Appena Scipione si fermò, per annusare perdutamente uno stipite, il bambinetto cercò di accarezzarlo, poi: «Signora — mi chiese — di che marca è il suo cane?».

Lettera del signor Daniele N., Milano:

«Avrà saputo di quel tale che è riuscito a sposarsi undici volte o forse più. Non dico beato lui, ma in un certo senso lo ammiro: io sono un giovanotto di trent'anni che non è riuscito a sposarsi neanche una volta sola. Due documenti spediti da Catanzaro, mia città natale, andarono perduti, il matrimonio dovette essere perciò rinviato, nel frattempo intervennero dissidi tra la mia promessa e me, ragion per cui le nozze andarono in fumo. Non rimpiango nulla, può darsi che quel disguido sia stato un segno della sorte. Ma dico: in Italia è più facile avere undici mogli che una sola».

Pare sia così. Pare che in questo paese di «scommenda», di carta bollata, di burocrazia labirintica, di leggi macchinose; pare che in questo paese di esasperanti formalità prematrimoniali e di matrimoni indissolubili (l'unico tipo di divorzio esistendo, purtroppo, quello «all'italiana»), un cittadino possa collezionare impunemente mogli per diciassette anni, battendo un primato quasi mondiale: difatti, nessun attore d'America e forse nessun attuale sultano d'Oriente può paragonarsi col signor Aldo Gino Carlo Donati, di Firenze. In questo bello e incredibile paese uno che ci sappia fare può districarsi dalle pastoie anagrafiche, sottrarsi alle imposizioni canoniche (gli danno le dispense, gli concedono le procedure d'urgenza) e soddisfare il proprio gusto per la poligamia legittimata, se così posso dire: sappiamo che ogni moglie del Donati — a Milano, come a Livorno, a Chiusi, a Bolzano, a Madrano, a Ravenna, eccetera — è stata condotta regolarmente all'altare, tra veli bianchi e musiche d'organo. Il che rivela, in questo specialista dell'imene, un senso d'ordine e un rispetto per le buone tradizioni di cui, dopotutto, non si può che rendergli merito.

Lettera del dott. M. A., Livorno:

«Ho appena terminato di leggere l'autobiografia di Chaplin, di cui i giornali hanno detto un mucchio di bene. Interessante, non c'è dubbio. Eppure, alla fine mi sono sentito deluso e immalinconito. Perché? E' una domanda che non rivolgo a lei, ma a me stesso. Sarà perché in questo grosso libro l'eroe della mia fanciullezza scompare dietro un cumulo di celebrità e di avventurose vicende? Non posso dirlo. A lei che impressione ha fatto il libro?».

Condivido la sua «malinconia», dottor A. E per le stesse ragioni. Come lei, anch'io ho cercato fra tutte quelle pagine lo Charlot della mia infanzia; e vi ho trovato Mr. Charles Chaplin, i suoi tumultuosi amori, le sue scottanti vicende (magari giudiziarie), il suo ingenuo e forse eccessivo rispetto per il denaro, il suo vivo senso degli affari, le sue sincere (ma spesso discutibili) opinioni estetiche e letterarie. Chaplin è un personaggio di portata mondiale (gli editori si sono contesi il suo libro a colpi di milioni) e un classico delle cineteche; eppure, molti di noi continuano ad amare in lui nient'altro che un fantasma, quello dell'omino coi baffetti, che prendeva le torte in faccia. Ora quest'omino compare soltanto nelle prime pagine del libro, che evocano, in un'atmosfera alla Dickens, il debutto d'un povero ragazzo inglese la cui sorte cambierà miracolosamente il giorno in cui, scritturato da Mack Sennett «per far ridere il pubblico» dovrà cercarsi un costume nel magazzino degli accessori e (puro caso, geniale intuito?) sceglierà un paio di calzoni troppo lunghi, un bastoncino e un cappello duro, completando l'insieme con dei baffetti («servivano per invecchiarmi, Mack Sennett mi considerava troppo giovane»). Ritroviamo ancora Charlot verso la fine del libro, allorché Chaplin abbandona l'America maccarthista e va per il mondo a cercarsi un rifugio. Non è solo, l'adorabile Oona e quattro figli l'accompagnano; eppure la desolata solitudine dell'omino coi baffi, che s'incammina a passetti per una strada deserta (come nel finale di tanti suoi film), è in lui.

Liliana R., Torino: Quando due persone sono troppo simili, nasce in loro il complesso che i francesi chiamano «de l'armoire à glace». Ognuno degli sposi trova di fronte a sé un doppione monotono ed esasperante di se stesso, proprio come se si guardasse nello specchio. ■ *Daniele C., Ivrea:* Accetti la sua timidezza e non faccia nulla per nasconderla. Le ragazze (quelle di maggiore affidamento) amano i timidi. Esse immaginano abissi di pensiero dietro i loro silenzi e intravedono quasi sempre il «giardino azzurro» dietro i loro rossori. ■ *L. M. B., Torino:* Non credo alle suddivisioni degli uomini in base alla forma del loro cranio, delle loro mani, eccetera. Troppo spesso nella vita accade di esser buggerati da individui col cranio da galantuomo e di venir soccorsi, nutriti, salvati da individui col pollice da delinquente. Lo stesso, secondo me, vale per le fronti. Vi sono cretini con la fronte spaziosa e uomini intelligenti con la fronte da cretini.

Clara Grifoni

E' piaciuto molto alle parigine

Grazioso insieme per notte [illegible] a Parigi. Il modello è composto da pantaloni e bolero «Saint-Tropez». I pantaloni e il bolerino sono rifiniti con varie balze di nastro e di pizzo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un libro divertente sul linguaggio parlamentare

Tra "carristi" e "cani sciolti" spesso è arduo parlar di politica

Guido Pallotta ha raccolto in «Lessico politico» 1300 voci di un gergo comunemente usato da uomini di partito e giornalisti, ma non sempre alla portata del normale cittadino - Che cosa sono i «vespisti» e «il mercato dei vitelli»

Roma, sabato sera.

«*Ecco, io non mi occupo di politica*». Questa frase viene detta e ripetuta in Italia da milioni di persone di tutte le categorie sociali, dalle più elevate alle più umili.

Chi pronuncia questa frase lo fa compiaciuto, ammiccando, quasi a sottintendere che lui si occupa solo della sua famiglia, del suo lavoro, dei suoi affari e non vuole avere nulla che fare con quella «cosa sporca» che è la politica. Non c'è nulla di più insensato e, se si vuol vedere saltar su come morso da una tarantola un uomo che «fa politica» nei partiti, nelle amministrazioni locali, in Parlamento, non c'è che da pronunciare quella frase.

Durante la sua ormai lunga carriera professionale, chi scrive, una volta, udì un noto professionista dire che lui «non si occupava di politica» ad un presidente del Consiglio in carica. Ebbene: vidi il personaggio politico fremere, come se stesse per esplodere. Poi, facendo uno sforzo, con voce vellutata, disse: «*Ah, lei non si occupa di politica? Me ne dispiace proprio per lei e per tutti gli altri che* [illegible] *di non volere aver niente che fare con la politica. Mi chiedo perché, ma è semplice: la politica condiziona tutto e quasi dalla guerra* [illegible] *so delle patate*».

E' vero che la politica [illegible], talvolta, [illegible], bisogna superarle. Per la politica italiana c'è, ormai, anche un gergo che forse andrebbe bandito. Ma tant'è. Nel linguaggio dei politici ci sono un migliaio o poco più di parole, di voci che costituiscono la terminologia o il lessico prediletto degli uomini politici, assai poco intelligibile per la gran massa del pubblico.

Una ricognizione nel piccolo mare di parole a volte arcane di quel gergo è stata fatta da un cronista politico, Guido Pallotta, il quale le ha raccolte e spiegate in un suo libretto.

E Pallotta l'ha fatto con garbo, senza lasciarsi prendere la mano dall'ironia che sarebbe stata facile. Il nostro collega spiega chi siano i «vespisti» (un gruppo di deputati democristiani dissidenti dalla politica ufficiale del partito che si adunavano al «Circolo della vespa»), i «dorotei», i «carristi».

Soffermiamoci sul termine «carrista», perché è legato ad un periodo dell'attività del defenestrato Nikita Kruscev: «*Carrista* — scrive Pallotta — *è un neologismo polemico con cui taluni ambienti politici definirono, in relazione ai fatti d'Ungheria, gli esponenti e gli aderenti alla "sinistra" del psi. "Carristi" perché non ritennero di doversi associare alla condanna contro l'intervento sovietico, contro i carri armati sovietici impiegati a Budapest. La definizione, dunque, risale al '56; in particolare venne diffusa in vista del congresso di Venezia, dove la "sinistra" contestò la posizione di Nenni. Fu rilanciata in occasione della scissione del '63-'64*».

Ecco alcune delle 1300 voci di questo lessico politico, scelte a caso: «*cani sciolti*: deputati isolati o senza vincolo disposti a dare il loro voto in cambio di contropartite personali più che politiche. L'espressione cominciò ad essere di moda nel periodo tambroniano».

«*Mercato delle vacche*: così detta, in talune circostanze, la ripartizione dei posti di ministro, specialmente quando assume la forma prevalente della disputa personale o dell'arrembaggio. Spesso motivo di "impasse" finale o di sorprese nello svolgimento delle crisi. Mercato dei vitelli, se si fa riferimento alla distribuzione della "seconda fila di poltrone", cioè i posti di sottosegretariato».

«*Padroni del vapore*: coloro che hanno il potere economico dal quale passano al potere politico. Questa espressione si sentì affermare già nel '54 e grande lancio ebbe con il libro di Ernesto Rossi».

«*Governo in frigorifero*: cioè immobilizzato in attesa di eventi».

«*Eccellenza*: titolo vescovile, dei ministri, degli ambasciatori, di alti dignitari dello Stato, abolito con d. l. lgt. 28 giugno '45, ma tuttavia sempre reverentemente affibbiato, malgrado una ulteriore precisazione avvenuta con circolare ministeriale nel '50. Ai primi del '64, ritornato a Palazzo Chigi, l'on. Nenni provvedeva a far togliere, in tutta la sfera di sua competenza, le molte etichette di "eccellenza" che facevano figura sulle porte di dignitari».

«*Notte di S. Gregorio*: la famosa notte in cui la sollevazione di Riccardo Lombardi e dei suoi amici provocò la rottura degli accordi raggiunti alla Camilluccia per la formazione del 1° governo Moro. Era la notte del 17 giugno '63. San Gregorio Barbarigo».

Questo libro singolare consta di 480 pagine e comprende «voci» le quali costituiscono autentici «compendi» della nostra storia politico-parlamentare, storia dei piccoli o grandi partiti del cosmo politico, storia di tutte le crisi di governo. Ed è un modo piacevole e divertente offerto al lettore che ami rivivere le vicende degli ultimi venti anni, attraverso le battute, gli aneddoti, le espressioni ed i modi di dire che hanno appunto dato vita a questo lessico politico.

Vittorio Statera

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna Cancro, trigono al Sole e Saturno, sestile a Marte; Venere in trigono a Giove; Marte in quadrato a Giove. Sviluppi della situazione lavorativa. Discussioni nel campo della amicizia e degli affetti. Sogni strani che potrebbero dare anche dei numeri per il giuoco. Risoluzioni inaspettate. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro - *Lavoro*: dovrete stringere i tempi se volete realizzare quanto vi necessita. Controllate le persone del vostro ambiente: risoluzioni potranno essere prese a vostro beneficio. *Vita affettiva*: la gelosia è cattiva consigliera. Non date corpo alle fantasie ed eviterete inutili tormenti al vostro spirito. *Salute*: inquietudine, tensione nervosa dovuta ad eccessiva sensibilità.

Pesci - *Lavoro*: producete più che altro per il futuro. Le vostre risoluzioni siano prese solamente dopo mature riflessioni. *Vita affettiva*: tutto andrà per il meglio nel campo degli affetti, e vedrete rinforzata la vostra posizione nel cuore di chi amate. *Salute*: stimolate la attività dei vostri organi per eliminare i disturbi generali che vi affliggono.

Scorpione - *Lavoro*: siate risoluti ed intraprendenti: la fortuna questa volta pare sia decisa ad assecondarvi. Se è possibile, evitate le confidenze con persone conosciute da poco. *Vita affettiva*: sorprese piacevoli. Gli impulsi del cuore non dovranno [illegible] prevalere alla lettera per non accendere inutili illusioni. *Salute*: le condizioni generali fisiologiche risentiranno del benefico influsso di Venere.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete**: giornata movimentata. Occasioni felici per muovere le nuove iniziative. Imprevisto che muta un programma. **Toro**: piccolo screzio per questioni d'interesse, ma superabile con sapienti manovre dialettiche. Prospettive discrete per i divertimenti. **Gemelli**: momento buono per i viaggi. Un incontro potrà avere un seguito interessante e utile per gli interessi. **Leone**: giornata ricca di imprevisti e di gradevoli sorprese. Nuove possibilità affettive. **Vergine**: le stelle saranno favorevoli per ristabilire le armonie turbate. Una delicata situazione sarà sistemata come desidera il vostro cuore. **Bilancia**: chi si occupa d'arte, filosofia e teologia troverà facilità nel capire, approfondire e applicarsi a questi studi. Amerete più del solito la solitudine, e ne gioverà lo spirito. **Sagittario**: vi sentirete eccitati e pieni di nuove idee: sicuramente il vostro subconscio prepara qualcosa di insolito e di importante. **Capricorno**: farete dei passi vantaggiosi per la vostra famiglia. Dirigerete assai meglio il vostro complesso. Tuttavia non dovrete scordare chi dipende da voi. **Acquario**: eviterete ogni genere di eccesso. Le emozioni siano calmate con un atto di [illegible] volontà.

T. [illegible]

La moda

Il peplo

A parte la semplicità che caratterizza in genere la moda autunno-inverno '64-'65, i maggiori sarti d'Europa e d'America hanno rivolto la loro attenzione alla linea aderente. A tale scopo non si sono limitati alle comuni «pinces», di così largo uso, ma sono andati oltre facendo appello ad altri accorgimenti di cui la moda è così ricca. Ciò è stato fatto particolarmente per gli abiti da «cocktail» e da mezza sera, nei quali la «silhouette» gioca un ruolo innegabilmente molto importante.

Il «peplo» che oggi abbiamo il piacere di sottoporre alla attenzione delle nostre fedeli lettrici — una creazione di Edward Abbot — è un esempio eloquente di questa nuova tendenza che sembra avere incontrato il gusto di buona parte del pubblico femminile. E' ovvio che tale tipo d'abito non si adatta a tutte le donne, ma soprattutto a quelle che hanno una figura slanciata, anche se di statura inferiore alla media. L'attaccatura del corpino alla gonna ha visto riapparire la sciarpa portata come cintura con il doppio risultato di porre in risalto la vita stretta e di dare alla gonna un garbo tutto particolare. Durante le sfilate tenute sia a Parigi che a New York è stato il «chiffon» di seta che ha colto i maggiori consensi e come tinta il nero. A differenza del peplo classico, quello di quest'anno ha la gonna molto più corta, essa infatti copre a malapena il ginocchio.

Nel modello che abbiamo scelto, la scollatura è in ovale leggermente più profonda nella parte posteriore e le maniche molto corte.

Con questo modello Abbot consiglia lunghi guanti bianchi di camoscio e come copricapo un turbante del medesimo tessuto dell'abito.

La salute

Le vene varicose

Anche se non nota, la causa delle vene varicose (o varici) è stata ricercata, specialmente per quanto riguarda la loro comparsa precoce, in una particolare tendenza costituzionale e familiare, ossia la minore resistenza ed elasticità dei tessuti. Ma le cause possono essere altre, ad esempio un lavoro che comporta la posizione eretta per molte ore al giorno, sforzi piuttosto prolungati con appoggio sugli arti inferiori, la gravidanza ed infine la stitichezza. E' stato osservato, inoltre, che le varici possono trovare origine in un ostacolo al deflusso del sangue venoso, in una malattia di cuore, in una forma tumorale ed altre ancora.

Le varici si presentano sotto vari aspetti: ve ne sono di molto estese interessanti più vene oppure una sola vena o un tratto di vena.

Le regioni più esposte sono ovviamente gli arti inferiori, ma non ne sono immuni la regione anale, gli organi sessuali, le grandi labbra e lo scroto. In genere i soggetti più colpiti sono le donne e si contano in misura del sette per cento. Circa i sintomi, diremo che quando la dilatazione venosa è limitata si scorgono man mano sotto la pelle delle tracce bluastre, quando poi l'infermità si accentua, allora le tracce prendono una forma più distinta, le vene si innalzano in un rilievo più o meno accentuato con formazione di nodi e con andamento in genere serpiginoso. Se le varici sono superficiali la pelle si fa più fine, presentando il pericolo di emorragie che possono dare origine, a loro volta, a pieghe e ulcerazioni vere e proprie. Si possono avere infine trombosi e forme eczematiche più o meno diffuse nella zona ammalata.

La cura, oltre che l'intervento chirurgico, può essere effettuata per via gastrica con mezzi idonei a combattere la deficiente resistenza dei tessuti. E' utile anche la galvanoplastica.

La bellezza

La donna e il fumo

Quello del fumo è un problema già ampiamente trattato, ma proprio per tale motivo riteniamo opportuno ritornare sull'argomento riferendolo in particolare alla donna. E' stato ripetuto fino alla noia che il tabacco contiene numerose sostanze nocive, in particolare gli alcaloidi e, tra essi, la nicotina. Che quest'ultima sia un potente veleno è anche provato, basti pensare che essa viene largamente usata in agricoltura per uccidere gli insetti nocivi alle piante, e una dose di appena 60 milligrammi porta rapidamente alla morte anche l'uomo più robusto.

La donna, al contrario dell'uomo, resiste di più all'azione tossica del fumo; essendo il suo sistema circolatorio meno fragile di quello maschile, essa risente molto meno l'azione dannosa che il fumo ha sul cuore e sulle arterie, ma non per questo la donna può permettersi il lusso di eccedere perché ha altri punti deboli. La nicotina, infatti, fa sentire la sua azione su taluni organi prettamente femminili, ossia quelli che presiedono alla gravidanza, al ciclo mestruale e all'allattamento. Circa la prima, diremo che la nicotina, penetrando nella placenta fa sentire la sua azione tossica sul feto e, se le sigarette fumate durante il giorno sono eccessive, come la madre soffre di tachicardia, così avviene per la creatura che ha in grembo. Al tempo stesso rimangono interessati anche i reni e il fegato, i quali, dovendo svelenare l'organismo sono sottoposti a un super-lavoro. In merito al ciclo mestruale diremo che l'abuso del fumo provoca irregolarità nel ciclo stesso e anticipa la menopausa. Sull'allattamento, infine, la nicotina, pur filtrando in quantità minima nel latte materno, contribuisce a intossicare lentamente il nascituro. Ne viene che ogni donna che allatti il proprio bambino, se desidera che questi cresca sano e robusto, deve assolutamente smettere di fumare.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

(Continua a pag. 8)

A Bologna l'imputato rifiuta l'interrogatorio

Nigrisoli rimane in carcere ma le sue parole lo accusano

Poiché il medico non ha voluto venire in aula a rispondere alle domande della Corte, il presidente ha dato lettura dei suoi interrogatori da cui risulta una somma di elementi assai gravi a suo carico e lo scoperto tentativo di attribuire a suicidio la morte di Ombretta - Al banco dei testi i genitori della vittima. Il padre ha confermato che la figlia era mancina: particolare importante perché il marito le attribuisce di essersi fatta un'iniezione mortale con la destra

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Carlo Nigrisoli, con una lettera indirizzata al presidente della Corte d'Assise, ha confermato la sua decisione: neppure oggi si presenterà in aula. Questo atteggiamento dell'imputato suscita le più svariate congetture, tutte sfavorevoli al protagonista della tragica vicenda del curaro. La supposizione che appare sempre più probabile è la seguente: il dott. Nigrisoli, che già in istruttoria, nel corso di numerosi interrogatori, cadde nelle più strane contraddizioni, teme ora i pericoli del pubblico contraddittorio. Preferisce perciò ancorarsi alle versioni che già sono state raccolte a verbale. Il presidente dott. De Gaetano, appena aperta l'udienza, dichiara:

Presidente — Ora procediamo alla lettura degli interrogatori dell'imputato, dottor Carlo Nigrisoli.

Con voce chiara e alta, il presidente legge egli stesso le drammatiche pagine nelle quali la tragedia della povera Ombretta è prospettata nella versione del marito. Egli venne interrogato la prima volta il 16 marzo 1963, cioè a meno di 18 ore dal momento in cui la moglie era misteriosamente morta. Fin dalle prime parole egli gettò le basi della sua tesi difensiva: Ombretta era mentalmente anormale, meditava il suicidio, con ogni probabilità morì di veleno di propria volontà.

Egli esordì dichiarando che dopo l'ultima gravidanza la moglie appariva straordinariamente depressa, per effetto di un grave esaurimento. Il dott. Nigrisoli soggiunse che Ombretta era sotto l'influsso di tare ereditarie: un suo zio morì pazzo all'ospedale di Imola, un altro zio era egli pure pazzo: viveva ricoverato in una casa di cura. (Successivamente, in uno degli interrogatori ai quali fu sottoposto, circa un mese dopo, egli precisò queste notizie: non si trattava di due zii, bensì di due cugini in secondo grado). Il dott. Nigrisoli soggiunse che la moglie si comportava bene con gli estranei e che, invece, si sfogava con lui. Affermò che dieci giorni prima, e cioè ai primi di marzo, egli un giorno si recò nel bagno per prendere un calmante: vide due tubetti di sonnifero vuoti; il loro contenuto era di venticinque pastiglie. Sospettò che fossero state ingoiate dalla moglie.

Il magistrato gli chiese se altre persone erano a conoscenza della circostanza. Egli rispose di no. «Non informai nessuno». A questo punto il dott. Nigrisoli riferì circostanze strane ed impressionanti. Un giorno trovò la moglie stesa a terra in cucina con il tubo del gas infilato in bocca. Egli la fece alzare, strappandole di bocca il tubo, e la rimproverò aspramente. Successivamente la trovò di nuovo in quelle condizioni. Entrambe le volte il suo intervento fu tempestivo perché, stando alle sue affermazioni, Ombretta aveva aspirato un esiguo volume di gas.

A questo punto il magistrato invitò il dott. Nigrisoli a parlare degli avvenimenti accaduti la sera precedente quella della morte della moglie. Egli riferì la versione ormai nota: tornato a casa alle 21,45, trovò la moglie pacificamente addormentata e perciò si coricò rinunciando a praticarle la solita iniezione ricostituente per evitare di disturbarla nel sonno. Circa un'ora dopo, svegliandosi, vide Ombretta completamente cianotica. «Impressionato, pensai di praticarle una iniezione di "Micoren" pensando che questo cardiotonico le sarebbe stato di giovamento. Invece non diede nessun effetto».

Che cosa sia accaduto dopo è noto: Ombretta, con una barella, fu trasportata in una camera della clinica attigua all'appartamento. Era ancora viva. Su ordine dello stesso Nigrisoli l'infermiera Licia Cocchi le praticò un'altra iniezione mentre egli teneva accostato alla bocca della sventurata il tubo dell'ossigeno. Dopo un quarto d'ora Ombretta non dava più segno di vita.

Il dott. Nigrisoli a questo punto inserì un nuovo particolare utile a rafforzare la sua tesi del suicidio. Disse di avere visto in tale occasione dei segni di punture d'ago nella regione glutea della moglie. Dichiarò che ella si praticava iniezioni da sé. Un giorno egli l'avrebbe trovata sola, alle ore 14, in sala operatoria. Stava armeggiando qualcosa, ma non gli riuscì di sapere quale fosse l'oggetto che Ombretta sembrava tenere celato. Con questa affermazione, evidentemente, l'imputato si preoccupò di prospettare il dubbio che Ombretta avesse sottratto qualche veleno dall'armadietto della sala operatoria, ove appunto le sostanze tossiche erano custodite.

Ma il magistrato era a conoscenza di fatti e circostanze che il dott. Nigrisoli, in quel periodo iniziale della istruttoria, riteneva fossero ignoti a tutti. Il P. G. era stato informato dal dott. Frascaroli di uno dei più gravi episodi del processo: il 13 febbraio, Ombretta aveva scoperto nel bagno due fiale di sincurarina. Le aveva trovate perché era stata insospettita dagli armeggii compiuti nel locale la sera precedente, nell'imminenza di praticarle quell'iniezione che le aveva procurato uno svenimento di oltre due ore e mezza.

Il P.G. gli chiese se egli fosse stato in possesso di fiale di sincurarina. Il dott. Nigrisoli rispose: «Circa venti giorni or sono mi sentivo profondamente depresso; pensai al suicidio. In quella circostanza prelevai dalla sala operatoria le due fiale di sincurarina e le portai nel bagno. Mia moglie le trovò e mi chiese per quale motivo quelle fiale si trovassero lì. Io le spiegai che in un momento di stupido smarrimento avevo pensato di avvelenarmi con quel preparato. In seguito riportai al loro posto le due fiale».

Il dott. Nigrisoli in seguito insistette sulla tesi del probabile suicidio della moglie. Disse che in quella tragica notte egli notò galleggiare nel vaso del bagno quattro vetri vuoti di tubetti di sonnifero. Pensò che la moglie si fosse avvelenata con i barbiturici. Soggiunse di non avere soffermato l'attenzione sulla presenza di quei quattro tubetti vuoti perché era sconvolto. Disse poi di avere anche notato che il bicchiere del bagno era sporco. Suppose che la moglie avesse sciolto le pastiglie di sonnifero nell'acqua per deglutirle.

Egli sostenne inoltre che negli ultimi giorni, e cioè dall'inizio di marzo, i suoi rapporti con la moglie erano ottimi: «Avevamo anzi pensato di fare un viaggio insieme». Il viaggio tradizionale con il quale gli sposi dei film suggellano la riconciliazione.

Il 18 marzo al dott. Nigrisoli fu posta una domanda imbarazzante: è vero che aveva chiesto all'anestesista della clinica, dott. Aquilino Spongano, notizie sugli effetti della sincurarina, prodotto sintetico a base di curaro? Egli diede una risposta evasiva. Disse che gli accadeva spesso di compiere interventi chirurgici. Per tale motivo gli interessava sapere se era possibile usare la sincurarina ricorrendo alla sola respirazione forzata. L'anestesista gli disse di no. (In altri interrogatori egli fu costretto a rettificare la posizione: effettivamente aveva chiesto all'anestesista quali erano le dosi indicate per la sincurarina).

Ed ecco venire sul tappeto un altro argomento imbarazzante: la visita che egli aveva fatto al neurologo prof. Domenico Zanello il 18 marzo, due giorni prima della tragedia. Il dott. Nigrisoli diede la seguente spiegazione a quella visita: da alcuni mesi si sentiva profondamente depresso; non aveva più resistenza nel lavoro ed anche le sue capacità sessuali erano praticamente annullate. Egli a questo punto riferì un particolare sconcertante: era ricorso a fotografie pornografiche per vedere se la propria situazione potesse migliorare. Soggiunse: «Mi sentivo carente degli affetti familiari. Mi pareva di cadere in un baratro dal quale non mi sarebbe più stato possibile uscire. Ero tormentato da tendenze suicide». Non riusciva a controllare la propria attenzione. Una volta, guidando la macchina, fu sul punto di finire contro un muro, la cui presenza gli era passata inosservata.

Per quale ragione, dopo la tragedia, egli minacciò di ammazzarsi qualora fosse stata decisa l'autopsia del cadavere della moglie? Egli spiegò: «Mio padre e mio fratello mi avevano detto di ritenere che io, senza avvedermene, avessi miscelato curaro nella siringa del medicamento iniettato a mia moglie; e perciò di ritenere opportuna l'indagine necroscopica. Io pensai che se nel corpo di mia moglie fossero state trovate sostanze tossiche la mia posizione si sarebbe aggravata. Mi opposi, affermando di non volere che un giorno i miei figli sospettassero di me. A quest'eventualità preferivo la morte, che avrebbe eliminato ogni sospetto».

Ed ecco un'altra difficile domanda del magistrato: perché il dott. Nigrisoli, se si trovava in così gravi condizioni psichiche, aveva rifiutato la cura del sonno consigliatagli dal neurologo professor Zanello? La sua risposta fu: «Le mie condizioni avevano cominciato a migliorare una settimana prima di quella visita. Ritenevo che ormai il peggio era stato superato. Perciò rifiutai la cura del sonno, preferendo una semplice cura ricostituente».

Il dott. Nigrisoli dichiarò che il miglioramento proseguì e contemporaneamente ridiventarono normali i rapporti con la moglie. Rammentò di essere uscito con lei e di aver ripreso i rapporti intimi.

Il dott. Nigrisoli, come si è visto, affermò di aver praticato alla moglie morente un'iniezione cardiotonica di Micoren. Il magistrato gli chiese dove fosse finito il vetro vuoto della fiala. Egli rispose: «Lo misi in tasca senza pensarci. Successivamente, togliendo di tasca il fazzoletto, mi trovai quel vetro fra le mani e lo gettai nel vaso della toilette senza pensarci». In quei primi giorni dell'istruttoria i magistrati, sospettando un uxoricidio, erano preoccupati del misterioso sull'eventuale movente. Nulla sapevano ancora di Iris. Nell'interrogatorio gli fecero domande su eventuali relazioni extraconiugali. Fu così che si parlò della storia di Paola Beccari.

Disse di averla conosciuta quattro anni prima in una casa d'appuntamento e di essersene innamorato. Iniziò una relazione. L'incontro avvenne alla fine del 1958 e durò fino all'agosto 1959. Disse che le versava 40 mila lire al mese, l'importo dell'affitto. Per parte sua Paola rivelò che lo stipendio mensile era invece di centomila lire. Quando gli fu contestata la circostanza, Nigrisoli disse: «No, si sbaglia. Davo soltanto 30 mila lire. Lei mi disse di avere un altro uomo che la manteneva. Io ero informato che era frequentata da numerosi uomini, tra cui alcuni pezzi grossi che le corrispondevano grosse somme. Nell'agosto del 1959 smisi di versarle del denaro, dicendole di trovarmi in ristrettezze finanziarie. Ma quali erano i rapporti con la moglie nell'ultimo periodo? E' vero che egli continuava a ripeterle: «Uno di noi due deve finire?».

Posto di fronte a questa contestazione, il dott. Nigrisoli non negò la frase, ma ne diede questa spiegazione: «Dicevo a mia moglie che, ritenendo lei più importante di me in casa, per il bene dei nostri figlioli, dovevo scomparire io». Soggiunse che la moglie lo ossessionava da molti mesi. Negò che ella gli avesse proposto la separazione personale: «Fui io a dirle che sarebbe stato opportuno scegliere quella soluzione. Ma lei si oppose, obiettando: «Non voglio che i nostri figli abbiano i genitori separati».

Il dott. Nigrisoli insistette nel sostenere che la moglie voleva suicidarsi. Disse che sette od otto mesi prima, e cioè nell'autunno del 1962, ella egli aveva detto di essere nuovamente incinta, ed aveva affermato decisa: «Rifiuto quest'altra gravidanza; mi getterò sotto il treno». Egli soggiunse di aver poi saputo che la moglie si era provocata un aborto: «Io deprecavo l'aborto, e non volli neppure sapere in qual modo ella fosse riuscita ad interrompere la gestazione. Pochi giorni dopo detto colloquio la trovai in cucina, stesa a terra, con il tubo del gas in bocca».

Il 20 maggio del 1963, in uno degli interrogatori, il Nigrisoli, nel proclamarsi innocente, assunse atteggiamenti solenni. Esclamò: «Ho una dignità da difendere. Del mio caso si vuol fare un giallo, ma io confermo la mia innocenza». Fece anche ricorso ad aforismi ad effetto. Per esempio, arrivò a dire: «Tutti questi sospetti sono stati rivolti contro di me perché avevo un'amante. Ma oggi qual è l'uomo che non ha un'amante?». Il magistrato però incalzava, voleva conoscere la verità sullo strano comportamento del Nigrisoli nei due giorni che precedettero quello della tragedia: come mai egli, poche ore dopo aver avuto aspre scenate con la moglie, si fosse presentato a lei allegro, espansivo, affettuoso. Era spontaneo e sincero quel cambiamento d'umore? Con energia il dott. Nigrisoli rispose affermativamente.

Esaurita la lettura degli interrogatori di Carlo Nigrisoli, il presidente della Corte ha cominciato ad esaminare i testimoni. Il primo turno è stato del capitano dei carabinieri Concetto La Valle, che ha compiuto le prime indagini. Poi è stato interrogato Giuseppe Pungetti, un operaio al quale nel marzo 1963 Iris Azzali dette l'incarico di restituire a Carlo Nigrisoli una pianta di ortensie che il medico bolognese le aveva inviato con una lettera nell'estremo tentativo di indurla a non lasciarlo.

Poi è stato il turno dei genitori della sventurata Ombretta Galeffi: prima il padre, poi la madre. Umberto Galeffi è un anziano signore di quasi settanta anni, il quale ha spiegato ai giudici di non aver mai saputo nulla dei dissapori della figlia con il marito. «Quando fui informato che mia figlia era morta — ha detto — pensai che la disgrazia dipendesse da cause naturali. Mio genero, Carlo Nigrisoli, non appena mi vide la mattina del 16 marzo 1963 mi abbracciò piangendo e mi spiegò che Ombretta nei mesi precedenti si era sentita male più di una volta. Comunque, escludo categoricamente che mia figlia possa essersi uccisa perché era troppo religiosa».

Presidente — Sua figlia era mancina?

Umberto Galeffi — Sì, era mancina.

Il dettaglio ha una sua importanza perché Carlo Nigrisoli ha sempre sostenuto che la moglie possa essersi fatta la vita praticandosi una iniezione di curaro al braccio destro.

Poi è stata la volta della madre di Ombretta Galeffi, Bianca Pozzi in Galeffi. Sconvolta ancora dal dramma di cui è protagonista, la signora si è presentata ai giudici per ricordare che non ha mai saputo nulla, anche lei dei contrasti esistenti fra la figlia e il marito. «Posso dire — ha spiegato — che mia figlia era preoccupata per la salute del marito».

Poi il dibattimento è stato rinviato a lunedì.

Furio Fasolo

L'avv. Delitala, del collegio di difesa, ieri in una pausa dell'udienza nella Corte d'Assise di Bologna. Accanto a lui, il prof. Paolo Nigrisoli, fratello dell'imputato, che segue con ansietà il dibattito (Telef. Moisio)

Gli avvocati De Marsico (a destra) e Zaganelli, del collegio di parte civile, soddisfatti dopo che la Corte ha respinto le istanze della difesa del dott. Carlo Nigrisoli per un nuovo esame tossicologico (Telefoto Moisio)

Tempo incerto sulle due Riviere netto peggioramento in Piemonte

Genova, sabato sera.

Cielo nuvoloso questa mattina sulle due Riviere, con schiarite verso Occidente. Il mare è mosso, con moto ondoso in aumento. La temperatura alle ore 8 era a Genova di 14°, a Passo dei Giovi 7°, a Chiavari 16°, a Capo Mele 17°.

Albenga, sabato sera.

Cielo in parte coperto. Mare mosso. La temperatura ieri ha oscillato intorno ai 17°, a Loano, 18°.

Alassio, sabato sera.

Cielo parzialmente coperto, mare molto grosso. Temperature: 17 gradi a Laigueglia, 15 ad Alassio, 14 a Pietraligure e Finale Ligure.

Sanremo, sabato sera.

Oggi il cielo è sereno e l'aria frizzante. La temperatura s'è leggermente abbassata: 15°.

Asti, sabato sera.

Banchi di nebbia gravano stamani sulle strade dell'Astigiano. Il cielo è nuvoloso. Alle 7 la temperatura era di 6 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Piove dalle prime ore di stamane su quasi tutto il territorio alessandrino. La temperatura ieri ha raggiunto la massima di 17 gradi. Stamane è a 7 gradi.

Acqui, sabato sera.

Spruzzate di pioggia sull'Acquese e sull'alto Monferrato, con visibilità ridotta a causa di foschia e banchi di nebbia nelle zone collinari. Temperatura alle 8,30: 10 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni atmosferiche sono anche stamane incerte, anche se si nota un qualche miglioramento rispetto a ieri. Cielo in gran parte coperto e temperatura stazionaria: 7 gradi alle ore 8.

Bardonecchia, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono improvvisamente peggiorate ieri sera. Stamane il cielo è completamente coperto e la neve è nuovamente scesa sui monti. Temperatura stazionaria. Alle 8,30 si registravano 7°.

Aosta, sabato sera.

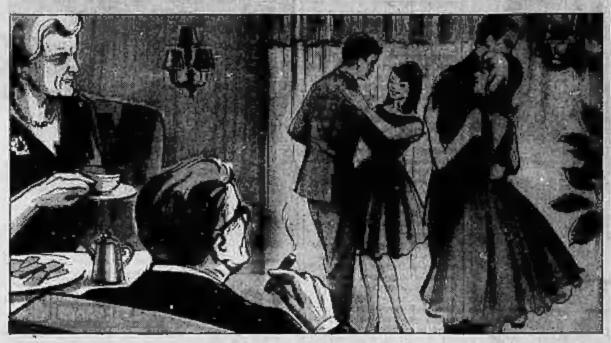
Cielo prevalentemente coperto. Il tempo è incerto. Questa notte è nevicato oltre i 1800 metri di altitudine. La temperatura va da —1° a Cervinia a +10° ad Aosta.

Vercelli, sabato sera.

Ancora nebbia stanotte in alcune zone del Vercellese, che ha ostacolato non poco la circolazione stradale. Alle 7 la temperatura era di 11 gradi.

Verbania, sabato sera.

Maltempo nella notte sulla zona Verbano-Cusio-Ossola, con pioggia e vento nei centri rivieraschi ed in collina. E' nevicato sulle valli e sui rilievi fino attorno ai 1500 metri di quota; in alcune valli dell'Ossola e del Cusio la neve è scesa anche fino verso i mille metri.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

UN DIAMANTE CHE UNISCE

FINALMENTE ACCORDO DI GENERAZIONI

L'unico motivo di dissenso tra giovani e anziani che le fonovaligie Philips possono suscitare riguarda il genere di musica da ascoltare.

Tutti, però, riconoscono che, grazie anche alla **puntina di diamante**, sia che si ascolti musica jazz o da camera, la riproduzione di ogni nota è chiara e nitida.

Le fonovaligie a transistor AG 4131 con altoparlante ellittico, per esempio, sono apprezzate da tutti perché sono dotate, tra l'altro, di "instant play", che permette la accensione immediata, e di "penta plug", che consente l'inserimento di un secondo altoparlante, di un registratore, di un amplificatore.

Hanno, inoltre, il motore piatto, di cui sono evidenti i vantaggi: maggiore respiro alla cassa armonica e una durata praticamente illimitata.

In ogni caso, genitori e figli convengono, finalmente, almeno in questo: sull'alta fedeltà di tutte le fonovaligie Philips e sul valore della **puntina di diamante**, che preserva al massimo i dischi.

AG 4131
Fonovaligia completamente a transistor; alimentazione corrente alternata; altoparlante incorporato; puntina di diamante. L. 26.500

AG 9125
Fonovaligia con cambiadischi automatico stereo AG 1025 con punta diamante; uscita 2+2 W; 2 altoparlanti. L. 73.500

SI VIVE MEGLIO E SI LAVORA MEGLIO

Negli ambienti industriali e di studio, dove sono indispensabili elevati valori di illuminazione per una maggiore e migliore produttività, si devono impiegare lampade ad alta efficienza come sono le fluorescenti "TL" PHILIPS, disponibili in una vasta gamma di tonalità di luce, per ogni esigenza specifica. La loro luce è ferma, piacevole, valorizza gli ambienti e gli oggetti. Grandi sale e uffici, negozi e laboratori: ovunque si vive meglio, e si lavora meglio alla luce delle fluorescenti Philips; e inoltre il loro rendimento, durata, basso consumo, garantiscono assoluta economia. Proprio come le lampade Philips, che da anni usiamo in casa nostra: luce naturale e riposante, ottima qualità e durata.

E BASTA UN LAMPO

di una picola lampada Philips per ottenere fotografie di interni perfette, di notte e di giorno.

Le lampade "Photoflux" sono sicure, di facile uso e danno a tutti la possibilità di ottenere un ottimo risultato, svincolando il fotografo dilettante dalla esigenza di disporre di una sufficiente ed adeguata luce naturale e di doverla utilizzare anche in rapporto alla sua provenienza e incidenza. Luminosità ed istantaneità, ecco i vantaggi della lampada "Photoflux" Philips.

SCHERMO T.V. AUTOPROTETTO

L'ULTIMA NOVITA' IN CAMPO TELEVISIVO

L'urlo della folla... Incomincia una nuova stagione di passione sportiva: il campionato di calcio. Uno spettacolo entusiasmante che i televisori Philips vi portano in casa con lo stesso realismo e la stessa eccitazione della visione diretta. Nulla sfugge ai telespettatori Philips.

Anche perchè possono seguire molto meglio le partite, lontani dai deliri dello stadio e, se hanno scelto un televisore Philips tipo POTENZA da 23" a schermo "autoprotetto", godono in più la illusione di poter toccare il pallone... Lo schermo "autoprotetto" direttamente saldato al cinescopio, elimina ogni effetto di rifrazione. Proprio come assistere dalla tribuna centrale!

La Philips sarà lieta di inviare gratis a chi ne farà richiesta un interessantissimo libretto che illustra tutti i segreti e la tecnica delle trasmissioni televisive.

Scrivere a: Società PHILIPS - Piazza IV Novembre 3 - Milano.

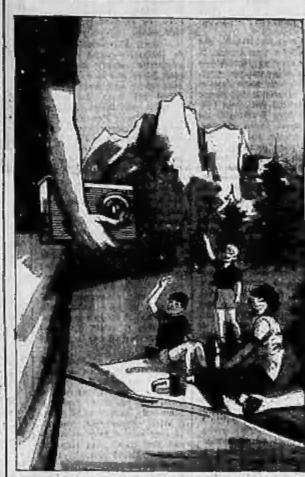
PHILIPS

23TI 251 TIPO NUORO
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a visione diretta; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 190.000

23TI 250 TIPO BRESCIA
23" Bonded a 110°; 18 valvole + 5 diodi; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 182.000

23TI 252 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore della E.A.T., dell'altezza e larghezza immagine.
L. 180.000

Due spettacoli insieme

DONANO IL POTERE DELL'UBIQUITA'

Durante la stagione agonistica, la domenica si pone un dilemma per lo sportivo: vado in gita o allo stadio? E anche quando è sul campo si chiede: che fanno le altre squadre? A questi sportivi esuberanti la Philips propone i suoi apparecchi radio transistor L1I32T e LOX25T, i più maneggevoli. Di piccole dimensioni, si tengono in pugno, e mentre l'orecchio ascolta l'occhio gode un altro spettacolo. Naturalmente sono soltanto campioni di una vasta gamma di radioricevitori Philips, a transistor e normali, di ogni dimensione e pregio estetico. Tutti, però, hanno in comune grande potenza e ricezione perfetta.

L1I32T PERSONAL/2
7 transistor + 1 diodo; onde medie, antenna ferroceptor; 3 pile da 1,5 V. L. 19.000

LOX 25T POCKET/2
6 transistor più 3 diodi; onde medie e corte; antenna ferroceptor e telescopica; 1 pila da 9 V. L. 22.000

Un antico adagio sempre vero

DUE TESTE VALGONO PIU' DI UNA

È chiaro: per ogni decisione importante, per ogni lavoro ben fatto, due teste valgon più di una. Anche nel caso delle teste d'acciaio del rasoio elettrico Philishave 800 S. Quando, poi, queste teste siano snodate (e unicamente Philishave 800 S ha questa caratteristica), in grado, cioè, di seguire con dolcezza e precisione ogni curva del viso, alla caccia di ogni pelo, allora si capisce tutta l'importanza di questa innovazione. Si, una rasatura con Philishave 800 S è veramente un lavoro ben fatto.

* * * * *

PHILISHAVE 800 S a "TESTE SNODATE"
Rasoio elettrico a due teste mobili, con 16 lame ad azione rotativa, e snodate; motore autolubrificante con dispositivo antiparassitario; alimentazione universale. L. 14.500

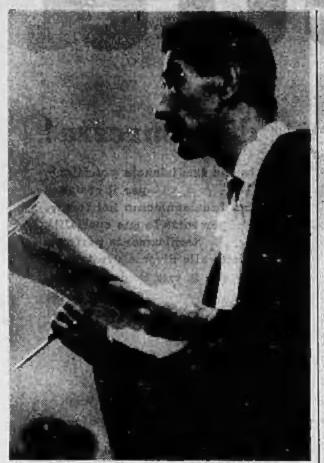
Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO A PREMI (2 autovetture FIAT 500). CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A. MILANO - Via Colletta 39

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

potrete richiedere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa
PHILIPS S.P.A.
PIAZZA IV NOVEMBRE, 3 - MILANO

IL PROCESSO PER L'UOMO FATTO A PEZZI

Domanda senza risposta: chi uccise Ignazio Sedita?

Sei udienze non sono bastate a chiarire la verità, che forse non sarà mai conosciuta - Stamane hanno parlato l'avv. Gabri per Giuseppe La Bella e l'avv. De Marchi in difesa di Lucia Montalbano - Le tesi dei due difensori sono in netta opposizione: ognuno addebita al cliente dell'altro la responsabilità diretta dell'assassinio

L'avv. Gabri durante la sua arringa di stamane in difesa dell'imputato Giuseppe La Bella (foto Moisio)

Il processo per il delitto di Chivasso è giunto alla sua sesta udienza. Stamattina hanno parlato gli ultimi due avvocati della difesa, Gabri e De Marchi: il primo per terminare l'arringa iniziata ieri pomeriggio e sospesa alle 19,30 vista l'evidente stanchezza della Corte. La tesi sostenuta dall'avv. Gabri, che ha il difficile compito di difendere Giuseppe La Bella, è esattamente l'opposto di quella prospettata dall'avv. De Marchi, patrono di Lucia Montalbano.

«Giuseppe La Bella — ha detto ieri l'avv. Gabri — non era affatto innamorato della cugina. I rapporti fra loro eran puramente fraterni, cioè erano i rapporti di due congiunti costretti temporaneamente dalle circostanze a vivere sotto lo stesso tetto. Nessuno ha finora dimostrato con prove il contrario, né magistrati, né testimoni, né avvocati. Non basta affermare che una cosa è vera perché lo sia. Fra i Montalbano, Giuseppe era un ospite, in procinto di partire per la Germania, e non gravava sul bilancio della famiglia, ma pagava le spese del suo mantenimento».

Il difensore del giovane La Bella ha quindi affermato di creder vera l'ultima versione del delitto fornita dal suo cliente alla Corte: che cioè Ignazio Sedita non fu ucciso da lui ma da qualcuno che egli non vide e che lo colpì con una rasoiata alla gola, squarciandogliela. Il La Bella sferrò poi due coltellate nel petto del marito di sua cugina, ma quando era già morto da parecchi minuti. L'avv. Gabri mette in dubbio i risultati della perizia necroscopica (che esclude la rasoiata) eseguita dal prof. Gilli sul cadavere dieci giorni dopo l'assassinio. Dopo un simile intervallo, essendo già la salma in parte putrefatta, non era possibile un responso sicuro; e il prof. Gilli avrebbe seguito passo passo quanto già aveva detto prima di lui il dott. Mario Neri, dell'ospedale di Ceva, che fu incaricato dell'autopsia subito dopo il rinvenimento dei resti nelle macabre valigie.

«Ma il dott. Neri — dice l'avv. Gabri — era alla sua prima esperienza settoriale, e il suo rapporto fu, a dir poco, lacunoso: tanto che il magistrato credette opportuno ordinare una seconda indagine».

Per l'avv. Gabri il particolare che sia stato Giuseppe La Bella a fare a pezzi il corpo del Sedita e a sistemarlo nelle valigie, non prova che sia lui l'assassino. Il giovane si sarebbe assunta questa responsabilità, allo scopo di aiutare in qualche modo la famiglia della quale era ospite. Deliberatamente poi gli altri lo avrebbero scelto come capro espiatorio. In un drammatico confronto, davanti al magistrato, Francesca Trapani si gettò ai piedi del nipote e gli abbracciò le ginocchia. Che cosa voleva dirgli con questo gesto? Non voleva forse ringraziarlo come colui che si sacrificava per salvare i suoi figli?

L'avvocato Gabri ha ripreso stamattina la sua tesi ardita. Ignazio secondo lui fu ucciso con un colpo di rasoio alla gola, sgozzato mentre dormiva. Chi inferse la ferita mortale? Non fu Giuseppe La Bella e nemmeno i due ragazzi che riposavano nell'altra stanza. Fu Lucia Montalbano, la moglie, l'unica che avesse davvero motivo di farlo, perché dal marito era stata e si sentiva minacciata. Il delitto ebbe luogo a notte alta, verosimilmente, e per questo nulla fu udito dai vicini di casa.

L'ex detenuto era giunto stanco per il lungo viaggio, e come accade a chi per molto tempo è stato separato dalla propria donna, a notte alta si trovò spossato, e si addormentò di un sonno profondissimo dal quale più non si sarebbe destato.

A conforto di questa versione vi sarebbe il fatto che, al momento della morte il Sedita era a torso nudo. Nella canottiera trovata addosso ai suoi resti pare che non vi fossero buchi. L'indumento, ridotto ad uno straccio, intriso della sabbia e del fango che lo impregnarono nella roggia di Ceva, è ora sopra un tavolo, davanti ai giudici. Viene esaminata alla luce della lampada, e di buchi non se ne vedono. Ma il dott. Neri, nel procedere all'autopsia, lo aveva tagliato per tutta la sua lunghezza sul davanti. E ora sembra che le due parti non combacino affatto e che manchi un piccolo triangolo, proprio nella zona all'altezza del cuore dove dovevano esserci i buchi delle coltellate. L'assenza di questo brandello, se provata, dimostrerebbe davvero una grave leggerezza da parte dei primi incaricati dell'indagine.

Ma l'avvocato Gabri non trae partito da questo rilievo, che contrasterebbe con la sua ricostruzione, e torna a parlare del suo cliente. *A Giuseppe La Bella, egli dice, toccò il compito di far sparire la salma, cosa questa che la Lucia non poteva far da sola. Ma la giovane scelse il cugino nel viaggio verso Ceva. Perché avrebbe dovuto farlo se non fosse stata lei la colpevole? L'avvocato Gabri conclude perciò affermando che il La Bella può esser ritenuto responsabile soltanto del vilipendio e dell'occultamento del cadavere in concorso con la cugina.*

Dopo una breve pausa, si alza quindi a parlare l'avv. Armando De Marchi, in difesa di Lucia Montalbano: «Lucia — egli esordisce — non era certo una Penelope, ma non era neppure una Taide. Era appena sposata quando si trovò separata dal suo uomo, il quale, dal canto suo, non era ugualmente un esempio di virtù, se, come è scritto negli atti, aveva già avuto da altra donna tre figli. Lucia accolse a Chivasso il marito sapendo che questi le avrebbe mosso dei rimproveri per la sua relazione col dentista di Ribera. Lo baciò con trepidazione. Ma ignorava che il marito avesse dei sospetti sui suoi rapporti con il cugino La Bella. E di questo naturalmente era all'oscuro lo stesso La Bella».

Il delitto avvenne dunque quando Ignazio Sedita accusò il giovane di esser l'amante della moglie. L'avvocato De Marchi sottolinea la frase che la vittima avrebbe detto secondo la testimonianza degli imputati: «Fatti in là, tu che sei in questa casa perché te la intendi con mia moglie». *In queste parole c'è una doppia offesa, e quella dell'adulterio non è la principale. La vittima voleva significare al La Bella:* «Tu vivi in questa casa da parassita, da mantenuto, grazie alla relazione con mia moglie».

Gravissimo insulto alle orecchie di un siciliano del tipo di Giuseppe. Egli si stava pulendo le unghie accanto al comò, con un coltello trovato lì a caso. Si gettò sul Sedita, lo afferrò al collo, lo rovesciò sulla branda e lo pugnalò. Questa versione dei fatti è suffragata dalla perizia.

L'avv. De Marchi finirà l'arringa lunedì, sviluppando meglio questi temi che lasciano alla Montalbano la sola colpevolezza dell'occultamento di cadavere. Poi ci saranno le repliche e la Corte si ritirerà a decidere la sorte dei cinque imputati.

Carlo Cavicchioli

Gli avvocati Accatino (al centro) e De Marchi (a destra) esaminano la canottiera della vittima, Ignazio Sedita, fatta esibire dall'avvocato Gabri (foto Moisio)

Catturati subito dopo il "colpo"

Sono due incensurati i rapinatori fiorentini

Durante l'assalto alla banca, in preda ad evidente nervosismo lasciarono partire due colpi di rivoltella e uno dei banditi si ferì

Giancarlo Cau (a sinistra) e Ottone Lo Conte, i due giovani rapinatori arrestati

Firenze, sabato sera.

I due banditi che ieri hanno rapinato la succursale della Banca Toscana nel comunello di Carbaia e che sono stati catturati, hanno pienamente confessato. Giovanissimi — uno, Giancarlo Cau, sardo di Carbonia, ha 18 anni, l'altro, Ottone Lo Conte, di Ariano Irpino, 20 — sono incensurati. In preda ad evidente nervosismo, durante l'assalto alla banca hanno lasciato sfuggire un colpo di rivoltella, che si è conficcato nel muro.

L'imprevisto incidente faceva crollare ogni residuo coraggio ai due rapinatori, che trascuravano la cassaforte, contenente 5 milioni in contanti, e fuggivano con un bottino di un milione salendo sulla «1100» lasciata a motore acceso davanti alla banca. Mentre l'auto percorreva la via Empolese, il Cau, che impugnava ancora la pistola, in preda a viva agitazione faceva partire un altro colpo e questa volta le conseguenze erano più gravi: la pallottola lo feriva al braccio sinistro, forava la lamiera di un parafango e penetrava nel pneumatico anteriore destro della macchina, afflosciandolo. Impossibilitati a continuare nella fuga, i due abbandonavano l'auto e il Lo Conte decideva di salire sulla prima corriera in transito per raggiungere Firenze e di tornare a prendere il compagno con un'altra auto. Ma a S. Martino alla Palma il maresciallo comandante la stazione carabinieri di San Casciano lo trova in arresto.

Il ritorno da Tokio dell'«ostacolista» valdostano

Ottoz correndo senza occhiali ha perso la medaglia di bronzo

Rammarico del giovane atleta per un terzo posto che avrebbe potuto conquistare se avesse gareggiato senza la pioggia che gli appannava le lenti - Spera di essere ancora tra gli «azzurri» a Città di Messico

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Ieri Eddy Ottoz ha fatto ritorno a casa ad Aosta dopo la grande avventura delle Olimpiadi di Tokio e stanotte ha dormito nella sua cameretta tappezzata di foto e di souvenirs. Fra questi è il diploma del quarto posto ottenuto nella finale della 110 ostacoli, una gara che non è ormai più di un ricordo.

Egli ha mostrato a pochi intimi le fotografie e diapositive scattate a Tokio. Due infatti sono i suoi hobbies, nei quali, per la verità, ottiene risultati più che soddisfacenti: l'atletica, specialità ostacoli, e la fotografia. E' stato a Tokio, dove si disputavano le Olimpiadi, e in quella terra, si sa, le macchine fotografiche vengono prodotte al ritmo di centinaia al minuto.

E' difficile farlo parlare della gara che l'ha visto quarto assoluto al mondo e primo degl'italiani. Ogni tanto riaffiora il fotografo e sul letto compaiono teleobiettivi dai più perfetti, angolari che danno 180 gradi, e poi una sfilza di foto scattate sull'*Andrea Doria* durante il viaggio di andata, pieno di speranza, e durante la gara.

Anche come fotografo, Eddy Ottoz ci sa fare. Ma veniamo alla finale dei 110 ostacoli. «Durante la gara, come sapete — ci dice — pioveva ed io sono costretto a portare gli occhiali. Altre volte avevo tentato di correre sotto la pioggia con gli occhiali, ma le prove si erano sempre risolte in un disastro. Giunto al terzo o quarto ostacolo, le lenti mi si appannavano ed io finivo per cadere a terra come un salame. Era la finale delle Olimpiadi. L'avevo sognata fin da ragazzo, quando, sui campi della Società atletica «Cogne», mi allenavo qui ad Aosta. Potevo mai pregiudicare la gara per gli occhiali? Me li sono tolti dunque prima della partenza. L'impressione è stata come per uno che si veda benissimo ed infili gli occhiali da miope».

«Gli ostacoli dinanzi a me erano naturalmente visibili, ma risultavano sfalsati. Mi sono detto: tentiamo ugualmente. Tanto, con gli occhiali e la pioggia, è già scontato l'esito. Arrivavo agli ostacoli radente, cercando di non essere discontinuo, tre passi, poi "hop-via". E ogni volta era una sberla impressami dall'asticciola. Per due giorni ho camminato claudicante e ancora qualche livido me lo sto portando come ricordo. Se non ci fosse stata la storia degli occhiali, senz'altro avrei potuto conquistare almeno la medaglia di

Il valdostano Eddy Ottoz

bronzo. Gli americani non erano più, infatti, quelli di Roma delle penultime Olimpiadi. Spero di nuovo in una rivincita, ma con il sole».

Chiediamo a Ottoz se continuerà a gareggiare.

«Mio desiderio sarebbe partecipare alle prossime Olimpiadi di Città di Messico e in questi anni spero di potermi preparare a dovere. Per il momento mi riposo per un mesetto, poi studierò, perché devo dare due esami del secondo anno di economia e commercio, e poi si vedrà», conclude.

Intanto la Società sportiva «Cogne» sta preparando per il suo campione una grandiosa manifestazione. Anche la Regione autonoma pare abbia in programma qualcosa. E' dai tempi della discobola Vittorina Vivenza, cioè dagli anni Trenta, che un rappresentante della Valle d'Aosta non partecipa alle Olimpiadi e con onore. A Vittorina Vivenza, ormai dimenticata da tutti — così passano le cose del mondo — Eddy Ottoz ha inviato una cartolina da Tokio: «Alla prima azzurra della Valle d'Aosta il mio più caro saluto», vi è scritto.

La Vivenza nel 1928 ad Amsterdam giunse quinta con la squadra italiana nella staffetta 4×100. A Praga, nel 1930, nella Olimpiade femminile che allora si disputava, fu medaglia di bronzo nel lancio del disco dopo essere stata campionessa italiana per quattro anni. A distanza di circa quarant'anni, un altro atleta valdostano ha riportato in una Olimpiade una lusinghiera affermazione: quarto atleta più veloce del mondo nei 110 ostacoli con 13"8, un tempo che gli è valso anche il titolo italiano, il 30 agosto, della specialità, durante il triangolare di Modena con Jugoslavia e Svizzera. E se non ci fosse stata la pioggia, chissà?

Italo Vaglienti

Dovrebbe restituire allo Stato tredici milioni

L'invalido di Brescia forse riavrà la pensione

Ha trovato a Torino il comandante del suo reparto in guerra che testimonierà per lui - Sospeso ogni atto penale nei suoi confronti

Dal nostro corrispondente

Brescia, sabato sera.

Il grande invalido Giovanni Gotti, di cinquantun anni, da Cazzago San Martino, che nel mese di agosto scorso ricevette l'ingiunzione dallo Stato di restituire venti anni di pensione di primo grado per gravi mutilazioni riportate durante la guerra, riconosciutegli in un primo tempo per causa di servizio (riconoscimento che venne poi annullato), ha trovato a Torino il tenente che comandava il reparto della Guardia di frontiera cui il Gotti apparteneva e che nel 1942 era dislocato a Valdieri. Si tratta del prof. Raimondo Luraghi, di Torino, che dovrà confermare in sede competente le circostanze che provocarono le mutilazioni al Gotti, il quale vuole essere reintegrato nella pensione sospesagli.

Il Gotti era nel 1942 con il suo reparto a Margaria Calé, dove lui, i suoi superiori e i suoi compagni d'arme dovevano ricorrere spesso ad espedienti per potersi sfamare, dato che i rifornimenti da parte dell'esercito non arrivavano regolarmente. Il Gotti, con spolette, debitamente autorizzato, andava a pescare nelle acque del lago Negrè, in zona francese, e portava trote al reparto. Un giorno una delle spolette scoppiò prematuramente e il Gotti rimase orribilmente mutilato. Perdette entrambe le mani e un occhio e scampò per miracolo alla morte.

Avviate le pratiche per la pensione di guerra, gli veniva riconosciuta quella di primo grado. Ora, dopo vent'anni, il Ministero della Difesa ha sospeso la pensione al Gotti, non solo, ma il Ministero del Tesoro, nell'agosto scorso, gli ingiungeva di restituire gli oltre tredici milioni riscossi in venti anni, pena il carcere.

Il fatto venne divulgato dalla stampa e in seguito l'on. Merzagora, Capo provvisorio dello Stato, interveniva personalmente per far sospendere ogni atto penale contro il Gotti. Ora il grande invalido si è recato in Piemonte accompagnato dall'on. Fausto Zugno, democristiano di Brescia, che aveva preso a cuore la situazione del poveretto, e ha raccolto le testimonianze che gli serviranno per poter ritornare a riscuotere la pensione. Il Gotti si avvarrà, oltre che di quella del prof. Luraghi, noto studioso torinese, delle testimonianze dell'ex tenente Giuseppe Santino di Bernezzo, in provincia di Cuneo, che lo soccorse dopo l'infortunio, di madre Desolina Brizzi dell'ospedale di Cuneo e dell'ex tenente Carlo Grosso pure di Cuneo, che fu tra gli ufficiali addetti al sotto-settore di Valdieri.

s. m.

Cassaforte del peso di 650 kg. sparita da un ufficio postale

Biella, sabato sera.

(p. m.) Stanotte a Miagliano nella valle del Cervo, è stata rubata la cassaforte dell'ufficio postale. I ladri si sono serviti d'un camioncino rubato a Biella, sul quale hanno caricato il forziere, pesante più di 650 chili. L'ufficio postale è situato al piano terreno d'un edificio disabitato e isolato. Il furto è stato scoperto questa mattina dal gestore della posta, Francesco D'Ella, che ha trovato la porta socchiusa. Con il D'Ella si trovava il giornalaio Nelson Tibaldo, che doveva ritirare un pacco.

L'ufficio era tutto a soqquadro, e mancava appunto la cassaforte, contenente duecentomila lire in contanti e valori per una cifra non ancora accertata.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici radio TV macchine cucire, con magazzino ed uffici, zona centrale di forte passaggio; per motivi di salute. Telefonare 511-855.
CEDESI autoricambi accessori. Telefonare 322-276. A106551
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice con alloggio affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2048 — Torino». A108389
CEDESI drogheria zona signorile, causa urgenti motivi familiari. Telefonare 332-087. O525
CEDESI latteria bar bibite analcooliche. Telef. 735-014. A108277
CEDESI latteria zona centralissima. Telefonare 786-849. A107229
CEDESI latteria modernissima ben avviata per motivi famiglia. Telefono 296-380. A107081
CEDESI mercerie e confezioni zona Francia incasso annuo 30.000.000. Telef. 786-931. O391
CEDESI negozio casalinghi provincia commerciale. Ighina, via Pegno 6, Torino. A107042
CEDESI negozio frutta verdura commestibile. Telefonare 320-076.
CEDESI o affittasi torrefazione, Borgata Vittoria, telefonare ore pasti 595-400. O773
CEDESI o gerenza pastificio alimentari causa maternità attrezzatissimo avviato unico zona, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino». A107495
CEDESI officina pulitura metalli e carrozzeria motivi familiari. Telefonare 353-482. A110507
CEDESI salone acconciature veramente avviato, ottima posizione, 3 milioni 100.000 trattabili. Telefonare 723-507. 26176
CEDO a Genova causa malattia piccola pensione centralissima avviata. Tel. 567-439 oppure scrivere Pezzi, via XX Settembre 8/27, Genova.
CEDO bar trattoria superalcoolici con alloggio 15 km. Torino tutto compreso. Telef. 392-349 dopo ore 15.
CEDO cella vini ottima posizione con alloggio. Telefonare 337-705.
CEDO esportazione vini. Telefonare 295-756 ore 12,30 e 19.
CEDO frutta verdura scatolame incasso 40.000 dimostrabile 2.500.000 trattabile. Telef. 53-713.
CEDO negozio calzature con laboratorio riparazione corso Vittorio. Telefonare 779-130. A108028
CEDO salumeria con drogheria, arredamento nuovo moderno, eventuale cambio con alloggio. Tel. 276-363.
CERCO in gerenza autorimessa o distributore benzina bene avviati. Telefonare 260-986 ore pasti.
COMMESTIBILE ottima posizione S. Paolo, 120.000 giornaliere, cede 4.000.000 trattabili. Rossin, telefono 487-055. O326
COMMESTIBILE avviatissimo tutte licenze cede causa salute, affarone. Telefonare 380-342. A107192
COMMESTIBILI frutta verdure polli conigli zona centralissima causa malattia, cedesi 1.800.000. Telefonare 329-140. A106172
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, affitta autorimessa mq. 3.000, buona apertura. O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio, industria dolciaria, redditizia, avviamento pluriennale, clientela scelta.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio azienda tipografica, cartotecnica, avviamento pluriennale, redditizia, vasta clientela.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede cartolibreria zona scuole 600.000 mensili dimostrabili.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede in gerenza autorimessa 300 macchine. O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede cartoleria profumeria giocattoli adatto persona sola reddito netto 150.000 mensili. O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria gastronomica, 80,000 giornaliere garantite alloggio.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede macelleria bovina e ovina redditizia. O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede rivendita pane adatto persona sola, reddito netto mensile 130.000, alloggio. O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pelletteria pellicceria, avviamento pluriennale redditizio. 6.000.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria 230.000 giornaliere garantite. 7.000.000 O415
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede autonoleggio ottima clientela, redditizio. O415
DROGHERIA attrezzatissima S. Paolo, 35.000 giornaliere garantite, urge cedere. Telefonare 519-346.
DROGHERIA centralissima 90.000 giornaliere, modernamente arredata, qualsiasi condizione pagamento cedesi. Telefonare pasti 60-763, negozio 520-137. A102299
DROGHERIA zona Lucento, alloggio, attività decennale, 50.000 giornaliere garantite, blocco 2.800.000. Fasano, Novara 29. O313
ESPORTAZIONE vini avviatissima zona centrale cedo direttamente. Telefonare al 553-883. A107001
FERRAMENTA utensileria, cedesi miti pretese. Telef. 724-701, 384-073.
FRUTTA verdura, ottima posizione, 2 vetrine, attrezzatura completa, incasso 40.000 giornaliere, svende 2.300.000. Fasano, Madama Cristina 139. O313
LATTERIA 200 litri analcoolici macchina caffè S. Paolo cedesi 4 milioni. Troglia, corso Regina 168.
LICENZA drogheria, zona nuova, cedesi affittando negozio vuoto, alloggio. Telefonare 372-522.
LICENZA tessuti e generi abbigliamento, zona nuova, cedesi affittando negozio vuoto, alloggio. Tel. 372-522
MAGLIERISTA cede vera occasione laboratorio negozio, retro abitabile. Telefonare 273-402. A106600
MERCERIA zona Statuto, avviamento pluriennale, ottima posizione, ritiro commercio, blocco 8.500.000 compreso merce. Fasano, Novara 29.
MI associerei con persona massima serietà che porti capitale 1.000.000 circa, negozio tessuti boutique. Telefono 902-346. A107909
MIGLIOR offerente cedo bar dance stupenda posizione. Telef. 390-660.
OCCASIONE cedesi drogheria commestibile attrezzatissima borgo Po, reddito mensile 250.300 con alloggio, corso Regina 88. Tel. 276-304, Toppino. A105958
OCCASIONE cedesi negozio alimentari. Telefonare 485-301.
OCCASIONE, profumeria con retro abitabile, cedo ottime condizioni. Tel. 326-985. A107957
OFFICINA galvanica avviata con reparto pulitura cedesi. Telefonare 650-[illegible] pomeriggio. A105885
PIZZERIA ristoro alloggio cedesi causa salute. Telefonare 273-940.
RIVENDITA pane pasticceria Parella incasso 35.000 alloggio affitto 24.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168.
SALUMERIA barriera Casale, attrezzatissima, affitto mite, 50.000 giornaliere, causa salute svende 3.200.000. Fasano, Novara 29.
SALUMERIA bloccasi ottima posizione compreso fondi vivi, 2.500.000 trattabili. Rossin, Principe Oddone 3.
SESTRIERE cedesi in gestione stagione invernale ristorante bar condominiali annesso alloggetto. Scrivere: Geom. Lantelme, Sestriere.
SPLENDIDO centralissimo, ampie vetrine, qualificato abbigliamento, licenza completa cedo o affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino». A106533
SVENDESI causa partenza, buona torrefazione. Settimo, telefonare ore pasti 595-400. O773
TABACCHERIA alloggio redditizia cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino».
TABACCHERIA drogheria merceria giornali redditizia provincia Torino cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino». A108167
TABACCHERIA levate 750.000 zona forte sviluppo, cedesi 12.500.000. Frana, Carmine 38. O284
VENDO negozio commestibile drogheria e frutta verdura. Tel. 795-979.
VIA Roma negozio m. 230 motivi trasferimento cedesi. Tel. 543-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-607.
A.A.A. ALLOGGI LUNGHE RATEAZIONI, MOLTO SIGNORILI, CORSO AGNELLI DA UNA A CINQUE CAMERE. TELEFONARE 41-161.
A. ACQUISTEREI alloggetto permutando negozio in Torino torrefazione. Telefonare 731-817. O519
A. ALLOGGIO nuovo, libero subito, camere, tinello, servizi, piazza Bottesini privato vende L. 4.500.000 affittabile subito, forte reddito. Telefonare 877-033. A107793
A. CHIAVARI vendonsi appartamenti 2-3-4-5 vani zona tranquilla prezzi modici. Impresa Fiocco, via Millo 19. Telef. 25-585. 25765
A. NONE vendesi terreno 1000-4000 mq. residenziale, industriale vendo occasionalissima. Tel. 555-382.
A CAUSA DIVISIONE VENDONSI ALLOGGI NEGOZI IN CASA MODERNA ANTEGUERRA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. FABRIZI 26, ORE 17-19. TEL. 384-434.
ABITABILE subito vende 2 camere cucina servizi zona Crocetta. Telefonare 387-603. A108014
ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggetto camera cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI signorili box mutuati vendo S. Anselmo 23. Tel. 650-460.
ABITABILI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi soffitte autobox, uffici magazzini, vendonsi. Vidua 17, telef. 774-271
ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 meno mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 216. Telef. 297-142, 50-063. O304
ABITABILI subito vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, volendo affittati alto reddito, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 meno mutuo S. Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 216. Tel. 297-142, 50-063. O304
ACQUISTASI alloggi da 1 a 4 camere e muri negozio, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino». 191
ACQUISTO villetta 1-2 alloggi collina Torino o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino».
ADIACENTE Largo Giachino, via Stradella, vendesi alloggio 3 camere servizi, libero subito. Tel. 776-071
AFFARE, incremento valore dimostrabile, vendesi dintorni Torino, terreno angolare lottizzabile, tutti servizi, mq. 11.000, coperti 750. Telefonare 334-214. A107407
AFFARE Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito, due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304
AFFARONE impresa [illegible] alloggi 2.200.000 camera, unico stabile. Telefonare 293-735. A103148
AFFARONE, privato a privato vende casa 2 alloggi signorili, alloggetto, ufficio, zona sviluppo, 30 milioni più mutuo 800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A107204
AGLIE', magnifico alloggio nuovo mq. 90, due camere tinello cucinetta 5.200.000. Telefonare 515-318. Torinocase. O636
ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 3 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 328-151.
ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa, via Filadelfia 139, telefonare 393-100. O737
ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Tel. 272-880.
ALLOGGIO cinque vani, salone, doppi servizi, piazza Statuto, mutuo, esentasse, eredi vendono. Telefonare 519-396. O550
ALLOGGIO libero (via Nizza), volendo due famiglie, quattro camere, cucina, 5.800.000 Torinocase, Cavour 7. O636
ALLOGGIO libero, via Torricelli, tre camere, cucina, termo, bagno, 5.600.000. Telefonare 41-419.
ALLOGGIO libero (XX Settembre) tre camere, cucina, servizi 9.000.000. Telefonare 515-318 Torinocase.
ALLOGGIO Pietra Ligure, tre camere, servizi, arredato, vendo 6.200.000 Telefonare 519-846.
ALLOGGIO recentissimo tre camere servizi 4.100.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007.
ALLOGGIO signorile corso centrale 4 camere servizi vendesi. Telefonare 53-242. A110727
ALLOGGIO signorile villette Francia 180 mq. 18.500.000 vendesi. Telefonare 779-368. A108183
APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello cucinotto finizioni signorili, via Monginevro 180, telef. 383-753.
APPARTAMENTO centrale due camere, salone, cucina, bagno, 2° piano, mutuo 50%, consiglia Studio 9, piazza Statuto 5, telefono 515-307.
APPARTAMENTO nuovo libero tre camere svendesi 7.500.000 in palazzina semicentrale indipendente giardino autorimessa. Telef. 380-578.
ASTIGIANO casa da vendere 5 camere e 5 da costruire 2 milioni 900 mq. prato 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino».
ATTICO signorile zona Crocetta libero novembre, salone 4 camere cucina due bagni vendo direttamente anche parziale permuta. Telefonare 524-125 orario ufficio.
ATTICO vicinanze corso Dante tre camere tinello servizi, ampio terrazzo, privato vende. Telefon. 690-401.
AUTORIMESSA Stazione Dora funzionabile subito 30.000.000 50% contanti, rimanenza facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
AUTORIMESSA ultimata 2500 mq. nuova costruzione zona signorile parcheggi corso Montecucco vendesi accettando parziale pagamento altri immobili. Telefonare 722-530.
AUTORIMESSA mq. 1000 unico salone, affittata 350.000 mensili, vendiamo 55.000.000 meno 15 milioni mutuo. Beltramo, telef. 53-912.
AUTORIMESSA, mq. 1200, completa impianti, ottima zona signorile, affittata 400.000 mensili, vendiamo 70,000.000. Beltramo, tel. 53-912.
AUTORIMESSA mq. 1700 unico salone, affitto mensile 480.000, vendiamo 65,000.000. Beltramo, telefono 53-912. O393
AUTORIMESSA mq. 2300 in finizione, complete impianti, affittata 600.000 mensili, zona San Paolo, richiesta 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O393
AUTORIMESSA mq. 3000 con esposizione su via, affittata 1.200,000 mensili, vendiamo 180.000.000 meno 50.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O393
AUTORIMESSA mq. 1200 centrale, affittata 450.000 mensili, vendiamo 75.000.000. Beltramo, tel. 53-012.
BANCHIERE acquista contanti da privato alloggio anche piccolo. Telefonare 877-253. O549
BARRIERA Milano vendonsi alloggi spaziosi prezzi eccezionali con-senza mutuo. Telefonare 519-770.
BARRIERA Orbassano privato vende permuta 30 camere laboratorio ecc. 300, progetto approvato. Telefonare sera 269-487. A106586
BASSO fabbricato via Candiolo, luminosissimo, esentasse, vendo 4 milioni libero affittato. Tel. 694-180.
BELLISSIMO locale mq. 150 luminoso ingresso carraio eventualmente libero Moncalieri vendesi cambiasi con alloggio o terreno. Tel. 660-153.
BORDIGHERA impresa vende villette da costruirsi, zona panoramica residenziale, vista meravigliosa mare. Costa azzurra. Dr. Salari, telefono 21-344, Bordighera. 25970
BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 818-428 non festivi.
CARMAGNOLA centro vendo appartamenti signorili quattro camere cucina. Telefonare 876-449.
CASA agricola otto camere, portico, giardino in Torino periferia, vendesi. Telefonare 519-396. O550
CASA Lucento vendo reddito 8% richiesta 18 milioni esentasse. Telefonare 543-171. A106824
CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330-310. O338
CASCINA alloggio padronale attrezzatissima stalla moderna redditizia mezza collina cancello chiuso vendesi contanti. Telefonare 357-287.
CASETTA con giardino oppure terreno acquistasi zona Parella, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino». A108430
CASETTA nuova Borgaretto, undici camere, bagni, termosifone, tre alloggi (due affittati) 25.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. O588
CEDO locale qualsiasi uso impianto forza luce telefono 100 mq. Telefonare 724-859. A108813

(Continua a pag. 19)

ESPORTAZIONE vini, cantina elevata capacità, cediamo, Agenzia Sacil, Garibaldi 3. O535
GERENTI praticissimi salumerie cercasi ottime condizioni. Rossin, Principe Oddone 3. O326
IN Vanchiglia cedesi negozio forniture sarti, via S. Giulia 60 D. Telefonare 871-725 ore pasti
LA Torinese cerca garanzie pratica moderna latteria cauzionando. Telefono 635-793 A108013
LA Torinese cede torrefazione superpraria ridotte centralissima 100.000 giornaliere. Telef. 655-793.
LA Torinese cede attrezzatissima commestibile 80.000 giornaliere, S. Rita, Tel. 655-793. A108013
LATTERIA analcoolici arredatissima, forte incasso, cede direttamente privato. Telefonare 471-524.
LATTERIA, drogheria zona Aeronautica, forte incasso, alloggio, cedesi urgentemente 6.000.000. Frana, Carmine 38. O284
LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 71. O147
LATTERIA 200 litri incasso 40,000 alloggio 4.500 000. Frana, Carmine 28. O284
LOANO, pensione 18 vani, superalcoolici, avviatissima, cedesi 8 milioni trattabili. Scrivere Lastond, S V, Savona. 25941
OCCASIONISSIMA cedesi avviato negozio merceria centrale. Tel. 60-351.
OSPEDALETTI Ligure davanti capolinea cedo abbigliamento-souvenirs, abitazione arredata. Affitto 25.000 mensili. Marchesi, corso Regina 76.
PASTICCERIA forno avviatissimo moderno cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino».
PASTICCERIA, licenza bar, centralissima, Savona, cedesi convenientemente. Lina Tortarolo, corso Italia 162 r. Savona. 26046
PASTICCERIA nuova attrezzatissima, posizione grande avvenire, cediamo 980.000. Telefonare 51.
PIETRALIGURE cedesi albergo 45 letti, direttamente sul mare, facilitazioni pagamento. Scrivere: Lastond S C. Savona. 25088
PROFUMERIA, articoli regali, piccolo grazioso negozio pieno centro città cedesi da 6.000.000 a 10 milioni secondo merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino».
RAPALLO cedesi ragione salute avviatissima centralissima pensione. Telefonare 52-610 Via Zunino 35-37.
RISTORANTE pensione stazione sciistica offronsi per gestione, giovani coniugi esperti ramo, Quinale, via Mazzini 274, Sestri Levante.
RIVENDITA pane moderna 120 kg. alloggio cedesi 4.000.000. Frana, Carmine 28. O284
TABACCHERIA levate 1.000.000 settimanali forte vendita minuteria, alloggio, cedesi affarone 16.500.000. Frana, Carmine 28. O284
TABACCHERIA cedesi zona semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A108161
TINTORIA attività trentennale cedesi. Telefonare 743-817.
TIPOGRAFIA artigiana lavori commerciali vendo. Telefonare 273-472.
UFFICIO decennale attività [illegible] pratiche auto cedo 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Torino». O580
VANTAGGIOSO cedesi negozio elettricità TV elettrodomestici. Telefonare 766-931. A107340
VARAZZE Andracco cede pensione decorosa centrale avviatissima 13 camere servizi. A92824
VENDESI latteria litri 200, incasso 45-50.000, affitto mite. Telefonare 680-914. A105923
VENDESI negozio frutta e verdura arredato nuovo, via Vandalino 7, Grugliasco, prezzo 1.500,000. Telefono 721-540. A107123
VENDESI o affittasi attrezzata pizzeria rosticceria unica in Lanzo e valliera con appartamento. Telefonare 650-171. A108445
ZONA Esposizioni bar angolo superalcoolico, tavola calda, biliardi, cedo. Telefonare 683-874. A103694
A. VENDO fabbrica 5300 mq. capannone 700 strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477. A110630
A. PINO Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi ascensore, termo, rimessa. Telef. 881-562, 814-360.
A Chieri condominio centrale panoramico vendonsi ultimissimi alloggi 2-3-4 vani servizi. Telefonare ore pasti 286-774. A106635
A Collegno a cento metri c. Francia casa 19 camere, servizi completi, causa divisione, vendesi vera occasione. Tel. 319-336. O550
A Grugliasco casa recente 7 vani magazzini, possibilità ampliamento vendesi. Telefonare 519-396.
A privato vendesi negozio con retro garage via Venaria, ottimo affare. Telefonare 262-631 ore pasti.
A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000 liberi e affittati. Telefono 273-571. O286
A 2.000.000 per camere vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Telefonare 549-331, Visite 15-18.
ABITABILE corso Agnelli, camera tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 518-738. O461
ABITABILE subito, alloggetto, fronteggiante corso S. Rita, camera, tinello, cucinino, piano rialzato, adatto anche ufficio, laboratorio silenzioso, vendesi mutuato. Telefonare 335-170. A102311
ACQUISTASI contanti [illegible] 160-200 mq. con terrazzo od uso giardino. Telefonare 761-603 pasti.
ACQUISTEREI a contanti barriera Milano, Madonna Campagna, casa 8-16 vani. Telefonare 519-396.
ACQUISTIAMO SUBITO CASA OTTO DIECI LOCALI AMPIO GIARDINO EVENTUALE TERRENO AGRICOLO ENTRO RAGGIO 15-20 KM. DA TORINO PREFERIBILMENTE COLLINA VISTA PANORAMICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2171 — TORINO».
ACQUISTO alloggio 3-4 camere, centrale-semicentrale, anche non nuovo purché occasione. Telef. 517-603.
ACQUISTO mq. 3-4000 terreno agricolo-industriale periferia con pagamento 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino».
ACQUISTO privato casetta collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A107448
ACQUISTO terreno semicentrale 40-50 camere, prezzo adeguato, pagando parziale, totale con alloggi centrali su corso. Telefonare 595-938, inutile telefonare se non corrisponde a richiesta. A106815
AFFARE, privato vende bellissimo alloggio signorile corso Telesio salone tre camere doppi servizi, nuovo, pronto 15.500.000. Tel. 759-884.
ALBERGO, progetto approvato, 40 camere, bar, ristorante, autorimessa, Porta Nuova, cedo terreno oppure fabbricato costruito. Telef. 653-042.
ALL'ELBA vendo villette. [illegible], corso Regina 168, Torino.
ALLOGGETTI piano terreno 2-3 camere termo centrale vendesi convenientemente, Via Fossata 28, pomeriggio. O529
ALLOGGETTO signorile libero (Aeronautica) camera, tinello, 2.000.000 contanti più facilitazioni, più mutuo. Telefonare 515-318. O636
ALLOGGETTO 3 camere centrale libero vendesi 2.650.000. Mosino, Sederia 7. A107183
ALLOGGI a Loano vista mare, vendo prom. Matismo, piazza Gompé, Fossano, telef. 80-878. 25763
ALLOGGI magazzini centralissimi vendo piazza Vittorio Veneto 1. Stabile rimodernato, ascensori, termo, da L. 75.000 al mq. in più. Mutuo. Rivolgersi portineria. A105843
ALLOGGI signorili due camere salone cucina doppi servizi vende direttamente impresa via Sospello angolo via Lera, Tel. 345-469.
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi, 2-3 camere, (via Cristalliera). Telefonare 515-318. O636
ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi, mutuo, zona Parella. Telefonare 779-806.
ALLOGGIO Saluzzo Raffaello signorile nuovo salone tre camere servizi vendesi 21.000.000 trattabili compreso mutuo 4.500.000. Telefonare 755-057. A108165
ALLOGGIO signorile, S. Salvario, primo piano, vani 10, garage, vendesi. Telefonare 519-251.
ALLOGGIO uso uffici abitazione mq. 220 circa vicinanze piazza Solferino privato vende. Telefonare 240-184.
ALLOGGIO 4 camere e servizi signorilissimo mercati nuovi privato vende. Telefonare 876-051 ore pasti.
ALPIGNANO svende terreno mq. 2000 progetto villa approvato. Telefonare 281-096 dopo ore 19.
APPARTAMENTI Crocetta altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi, vendiamo. Corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere.
APPARTAMENTI signorili corso Turati 23 (proseguimento via Sacchi) 2-3-4 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, due ascensori, box, vende direttamente impresa. Visite in cantiere, Telefonare 590-536.
APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina ingresso doppi servizi 150 mq., 6° piano panoramico zona Statuto Francia, su viale, comodità posteggio vendesi libero 17.300.000. Telefonare 500-131. O420

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Minacciata da un innamorato troppo focoso

La Lollo chiede aiuto alla polizia parigina

L'attrice prepara nella capitale francese due film diretti da Lee Thompson Ma prima girerà in Italia «La vipera» con Bolognini

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Gina Lollobrigida è stata costretta a rivolgersi alla polizia per chiedere protezione contro un pazzo che le scrive continuamente ed ha tentato a varie riprese di penetrare nel suo appartamento. Il primo tentativo avvenne nel febbraio scorso e l'individuo rinunciò all'impresa soltanto perchè scivolò e si ruppe un braccio, ma due giorni fa, dopo avere scritto all'attrice altre lettere appassionate e al tempo stesso minacciose, ritornò di nuovo e la portinaia ebbe non poche difficoltà a mandarlo via. La Lollobrigida ha paura che costui riesca un giorno o l'altro ad entrare in casa passando dai tetti, e si è rivolta quindi alla polizia.

Non è il solo adoratore della Lollo nella capitale francese: un altro parigino le scrive ugualmente lettere infiammate, le manda spesso un bel mazzo di fiori, scatole di cioccolata che l'attrice dà alla portinaia; e giorni fa le ha mandato la fotografia insieme con una lettera con la quale implora la Lollobrigida di divorziare per potersi risposare con lui.

L'attrice è a Parigi per incontrare il regista Lee Thompson che le ha offerto la principale parte femminile del film *Tu reviendras en possession*, scenario di Julius Epstein tratto da un racconto di Hubert Monteilhet. Il film sarà girato a Parigi ed a Londra, e la Lollobrigida impersonerà una donna ricchissima che si innamora di un malfattore.

Dopo questo film, la Lollo ne girerà un altro, sempre con Lee Thompson, intitolato *Operazione Afrodite*, con Glenn Ford, ma prima sarà impegnata in Italia per il film *La vipera* col regista Mauro Bolognini. Fra pochi giorni ritornerà quindi a Roma dove si sentirà più al sicuro che a Parigi.

Fra i progetti successivi, a più lunga scadenza, la Lollobrigida ha previsto un film intitolato *La torre d'avorio*, che sarà realizzato in Cina da Daniel Mann.

L. Mannucci

Gina Lollobrigida a Parigi. L'attrice ama fotografare le città visitate durante i suoi viaggi (Telefoto)

ECHI DI CRONACA

STASERA AL CINEMA

Cinque storie d'amore tra i film del week-end

Le ha orchestrate il regista Gianni Puccini su motivi di *pochade*

AMORE FACILE, al Lux. *Un film in cinque episodi a motivo fisso: come affrontare e creare le «grane» nel gioco dell'amore facile, ossia quello non idealizzato e trasfigurato dalla sincerità e nobiltà di un sentimento vero. Si tratta perciò di episodi futili, leggeri, umoristici: coppia in gita domenicale in difficoltà per il traffico; mariti che incoscientemente fomentano l'adulterio della propria moglie; bisticci sentimentali fra ingegnere galante e padrona residente ecc. ecc. Motivi e motivetti da farsa e da pochade, orchestrati dal regista Gianni Puccini in un bianco e nero con interpreti di vario prestigio come Franchi e Ingrassia, E. Rossi Drago, Didi Perego, Caprioli, Vianello, Philippe Leroy, Barbara Steele ecc.*

PER UN PUGNO DI DOLLARI (Ambrosio) — Western italiano nel quale la vicenda americana è ricalcata su un film giapponese («La sfida del samurai» di A. Kurosava, 1961). Protagonista un pistolero opportunista che si destreggia tra opposte fazioni. Scope a colori, ben raccontato e con buoni attori.

TRE NOTTI D'AMORE (Astor) — Un trittico per Catherine Spaak, prima «aquilla» con vocazione monacale, poi vedova tentatrice in Sicilia, infine disarmante moglie bambina. Tre buoni registi: Comencini, Castellani, Franco Rossi.

I GEMELLI DEL TEXAS (Corso) — Farsa a colori con un selvaggio West girato in Spagna e il duo Chiari-Vianello che si fa in quattro per movimentare una vicenda nella quale coppia di gemelli buoni rischia d'essere fatta fuori da coppia cattiva.

CRISANTEMI PER UN DELITTO (Cristallo) — Al centro di un macabro intrigo a «suspense» tragiata René Clément, il «play-boy» Alain Delon scansa molteplici pericoli (uomini vendicativi, una amante ambigua e insidiosa) ma non sfugge al laccio amoroso che gli tende Jane Fonda, finta ingenua e canagliella autentica.

SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO? (Doria) — A colori, spiritosamente diretta da David Swift, una garbatissima commedia americana nella quale un marito (l'irresistibile Jack Lemmon, in particolare vena) si finge, consenziente la stessa moglie (Dorothy Provine), sposato a un'altra (Romy Schneider), per incassare un'eredità.

SEDOTTI E BIDONATI (Ideal) — Franchi-Ingrassia irretiti da due finte sorelle siamesi (Mia e Pia Genberg) che sono tali soltanto per i due gonzi, ai quali truffatori fantasiosi vogliono carpire i 10 milioni utili all'intervento chirurgico sulle gemelle.

CANNONI A BATASI (Nazionale) — Dramma coloniale d'attualità con la fine della carriera, in Africa, di un sergente di ferro cui tocca di piegarsi al nuovo corso della politica britannica a favore dell'indipendentismo. Scene di guerra spettacolari; interpreti efficaci.

LA VENDETTA DI SPARTACUS (Rapesi) — La rivolta degli schiavi iniziata da Spartacus, riprende vigore guidata, in nome del crocefisso gladiatore, da un doppiogiochista succube d'un senatore ambizioso, smascherato e punito alla fine. Nel suo genere fantastorico uno scope a colori efficace.

BECKET E IL SUO RE (Romano) — Da un celebre copione di Anouilh, l'amicizia (anche morbosa) fra un sovrano e un suo consigliere, che poi diventa l'anima nera del re stesso. Avvincenti interpreti.

JERRY 8¾ (Vittoria) — Tenerezze di non volgare ispirazione chapliniana in un buon technicolor diretto e interpretato dal bravo Jerry Lewis: stavolta fattorino tonto e di cuore, poi trasformato in «divo».

I CONCERTI

Ashkenazy esegue due sonate di Beethoven

Il programma di stasera al Conservatorio comprende anche i dodici studi dell'op. 25 di Chopin

Il nome del giovane pianista russo Vladimir Ashkenazy si diffuse negli ambienti musicali, quando egli vinse due importanti concorsi internazionali: «Chopin» di Varsavia ed «Elisabetta del Belgio» di Bruxelles. Si aggiunse poi l'eco di numerosi successi ottenuti in Europa ed in America, che suscitarono vivo interesse ed il desiderio di ascoltarlo: desiderio che sarà realizzato questa sera al Conservatorio, in un concerto a prezzi popolari organizzato, fuori abbonamento, dall'«Unione Musicale».

Il programma annunciato è una eccellente carta di presentazione, comprendente due soli autori, di diversa ma intensa suggestività: Beethoven e Chopin. Del primo Ashkenazy eseguirà due Sonate: quella in mi bem. op. 31 n. 3, che, pur essendo quasi contemporanea al disperato «testamento di Heiligenstadt», scorre in una atmosfera di inconsueta serenità (con un tipico «scherzo» in 2/4, un «minuetto» al posto del tempo lento, e un brillante finale); la seconda — in la bem. op. 110 — è la penultima scritta dal musicista di Bonn, ed è un sublime volo verso le sfere più elevate della bellezza e dell'ideale, realizzato con assoluta libertà formale (come dimostra anche l'ampia «fuga» finale).

Di Chopin verrà eseguita l'intera serie dei dodici studi dell'op. 25, che, oltre ad un preziosissimo contributo tecnico-pianistico, rivela in modo particolare la fantasia musicale, la varietà di pensiero e l'eleganza armonico-espressiva del romantico polacco. **l. c.**

Danza e folclore al «Teatro Nuovo»

Nell'ambito delle manifestazioni indette per il «28° Congresso mondiale delle agenzie di viaggio», stasera alle ore 21,30 si terrà al Teatro Nuovo uno spettacolo dedicato al folklore piemontese e alla danza classica. Presentati da Nunzio Filogamo, si avvicenderanno sul palcoscenico il Gruppo folkloristico Enal «Città di Torino», reduce da importanti affermazioni a Losanna, Montreux, Cannes e Metz; il coro alpino «Gli scoiattoli» e «Il teatro delle dieci», che presenterà alcuni brani del fortunato spettacolo «Cantoniere piemonteise» che si sta replicando al «Ridotto del Romano».

Accanto a questi complessi ci sarà la danza classica, rappresentata da Loredana Furno, prima ballerina del Regio, da Roberto Fascilla, primo ballerino del teatro Alla Scala, Margherita Fecol, prima ballerina dei «Balletti di Susanna Egri» e da molte altre danzatrici. Essi presenteranno vari brani del repertorio classico.

Pierangeli vuole dimenticare

L'attrice Anna Maria Pierangeli a passeggio per una via di New York (Telefoto)

NEW YORK, sabato sera.

Anna Maria Pierangeli, moglie del maestro Trovajoli ha annunciato che quanto prima andrà in Spagna per girare un film con Hedy Lamarr seguendo il consiglio degli amici che vogliono farla distrarre dalla tormentata vicenda: il rapimento del figlio Perry di 9 anni, da parte del primo marito Vic Damone.

Ultimamente Damone prese il figlio dalla casa della donna a New York e lo portò con sè in California, dove si rivolse alla magistratura per ottenere l'affidamento del ragazzo.

Damone fu arrestato in California e poi rilasciato per custodire provvisoriamente il ragazzo. Il 12 novembre la controversia sarà discussa in tribunale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Arriva da Vienna la nemica n. 1 di Napoli contro tutti

Si chiama Erica Vaal: guida la squadra austriaca

L'attrice-cantante viennese Erica Vaal

Roma, sabato sera.

In Austria la chiamano «gambe conturbanti»; ed effettivamente — avendo avuto agio di ammirare una foto dove Erica Vaal appare in tutta la sua statura (metri 1,72) — posso assicurarvi che i viennesi hanno ragione. Ma sui nostri teleschermi, le vedremo? Non ci giurerei.

Il compito della [illegible] viennese (che oltre al portamento possiede anche indubbie qualità di attrice e cantante — infatti interpreterà Vienna Vienna) sarà quello di affascinare Nino Taranto. A Erica basterà un'occhiata per sparare a zero. Mi sono recato al «Delle Vittorie» per intervistarla:

— A che servono gli occhi?
— Ad essere guardati.
— Che sorpresa può riservare l'amore?
— La fedeltà.
— Che cos'è l'indifferenza?
— Il sonno del cuore.
— La tenerezza?
— L'amore stanco.
— E la costanza?
— La paura di cambiare.
— Per quanto tempo si resta giovani?
— Finché si è amati.
— Bisogna credere alle donne?
— Quando dicono di aver taciuto.
— Qual è il fascino del primo amore?
— Di non prevederne un secondo.
— Bisogna riflettere prima o dopo?
— Dopo. Si ha più tempo.
— Qual è l'ora migliore degli appuntamenti?
— L'ora che li precede.
— L'ideale di una moglie?
— Piacere a tutti. Perfino al marito.
— Che intende per conquistatore?
— Chi si fa amare, senza amare.

r. m.

Stasera alla tv dal Casinò di Saint-Vincent

Le canzoni dell'estate in passerella per l'appello

Tre motivi in testa alla classifica: *Sei diventata nera, Amore scusami, Con te sulla spiaggia* - Gli interpreti «muti» sul palcoscenico - Due cenerentole in [illegible]

Nostro servizio particolare

Saint-Vincent, sabato sera.

Stasera a Saint-Vincent si tirano le somme del concorso radiofonico «Un disco per l'estate», tenuto a battesimo proprio in questa località a fine giugno. Ben quarantadue canzoni parteciparono a questa gara, che ebbe la radio come madre e la televisione come stella benefica, sicché noi fummo obbligati a sentire e risentire per tutta l'estate i motivi delle quattordici finaliste, venute fuori in base ai voti decretati dai «fans» a mezzo delle complicatissime cartoline messe in distribuzione dalla Rai.

Oggi ciò che conta [illegible] le cifre, cioè l'effettiva vendita dei dischi. [illegible], i risultati combaciano quasi perfettamente con quelli del giugno scorso. Tre canzoni a pari merito si sono aggiudicate la vittoria e sono le stesse che raggiunsero allora le posizioni più elevate: Sei diventata nera di Los Marcellos Ferial, Amore scusami di John Foster, arrivato a Saint-Vincent in compagnia della bella moglie, di ritorno dalla luna di miele trascorsa a Parigi, e Con te sulla spiaggia di Nico Fidenco. Non sperate però di sentirle stasera cantare dai beniamini; la Rai ha avuto una trovata «biogenabile». Essendo stata presa dal sospetto che magari i radioascoltatori le avessero sentite troppe volte, e che i cantanti in ripresa diretta potessero stonare, ha preferito farcele ascoltare suonate dal maestro Enrico Simonetti e solistiche da sette solisti: Paolo Mamarona, violino; Sergio Fanni, tromba; Luciano Sangiorgi, piano; Gervasio Marcosignori, cordovox, ossia fisarmonica elettrica; Baldo Maestri, clarinetto; Dino Piana, trombone; Mario Gangi, chitarra.

Le tre canzoni vincenti saranno suonate da [illegible] i solisti. Potrà forse saltarne fuori uno spettacolo insolito. I cantanti che hanno portato al successo questi motivi dunque non le canteranno, ma subiranno una rapida intervista da parte di Tortora. Presentatore di tutto lo spettacolo: Pippo Baudo. Non mancherà al finale, che sarà trasmesso in ripresa diretta questa sera, un contorno divertente formato da uno sketch della coppia fissa Antonella Steni ed Elio Pandolfi e dalle imitazioni di Alighiero Noschese.

E ora tiriamo un po' le somme. Si sa che le tre canzoni vincenti hanno raggiunto i duecentomila dischi venduti: sono dunque ben lontane dal boom discografico degli scorsi anni, dal record di un milione di copie vendute. I giovani comprano meno. Solo un cantante quest'estate è riuscito a rimanere sulla vetta: è Gianni Morandi, il «campione d'estate» vincitore del Cantagiro, che ha venduto più di ottocentomila dischi di «In ginocchio da te». Morandi, che lunedì parteciperà al «Festival delle rose» a Roma con una nuova canzone, «Non [illegible] degno di te», girerà [illegible] poco un filmetto tratto dal [illegible] disco «In ginocchio da te».

Ultima novità di questa sera: non tutte le quattordici canzoni finaliste di giugno sono rimaste tali; due non sono riuscite a mantenere le posizioni conquistate per merito dei sottoscrittori di cartoline, non hanno cioè venduto durante l'estate; al loro posto — le due canzoni cenerentole sono Weekend in Portofino di Gian Costello e L'ho conosciuto al mare cantata da Lilli [illegible]to — [illegible] subentrate Il rimorso di Franco Tallo e Quando è sera di Pino Donaggio.

Adele Gallotti

L'attore Omar Sharif [illegible] il Dottor Zivago

LONDRA, sabato sera.

Omar Sharif, l'attore egiziano apparso in «Lawrence d'Arabia» accanto a Peter O'Toole, sarà il Dottor Zivago nella [illegible] cinematografica del famoso libro di Pasternak.

Il film verrà realizzato nel prossimo inverno in Spagna e in Finlandia, per la regia di David Lean.

Dai «Trionfi» ai «Camaleonti»

L'attor giovane [illegible] Compagnia di Dapporto apparirà domani [illegible] alla tv accanto a Valentina Cortese, che [illegible] Giuseppina Bonaparte

L'attor giovane [illegible] Compagnia Dapporto, Maurizio Merli, passa con disinvoltura dalla rivista di Galdieri «I trionfi» alla più impegnativa interpretazione dei «Grandi Camaleonti» in onda domani sera alla tv.

Al Teatro Alfieri si destreggia abilmente tra le belle della Compagnia, le soubrettine Ivy Holzer, Maria Grazia Audino, [illegible] la prima [illegible] Evelina Greaves e le [illegible]

Domani sera, invece, si innamorerà di Valentina Cortese, nel ruolo della venale Giuseppina Bonaparte. Nel [illegible] di Zardi, Maurizio Merli è uno degli amanti della irrequieta [illegible] di Napoleone. «È [illegible] una [illegible] esperienza — ha commentato l'attore — il lavoro televisivo mette a dura prova le possibilità di un interprete. Ma anche con la rivista di Dapporto non si scherza. Carletto è [illegible]».

L'attore Maurizio Merli

Sul Secondo Canale

Cifariello in Cina ci guida a Shangai

Stasera, alle 21,15, [illegible] in onda sul secondo Canale la seconda delle tre puntate del Viaggio in Cina, programma realizzato da Antonio Cifariello. Essa è dedicata alle Luci di Shanghai. Questa grande città cinese è una città che ha completamente cambiato volto in una ventina d'anni. Le sue strade, e particolarmente la zona della concessione internazionale — il cuore del movimento commerciale di tutto l'Estremo Oriente — già prima della grande guerra erano congestionate dal traffico automobilistico. Ora non esistono problemi di circolazione: nelle ore di punta passano solitari filobus e qualche «risciò».

Qualcosa però non è cambiato da millenni: la raccolta dei germogli [illegible] pianta [illegible] tè. Unica differenza: la donna cinese che lavora veste una tuta blu, che è la divisa imposta da Mao ai cinesi d'oggi.

* *

Questa sera «Disneyland» (ore 22,05, secondo Canale) è dedicato alla Magia della musica. In questi «cartoons» di Walt Disney, lo spettacolo è in funzione della musica, poiché Disney fa agire animali, insetti, [illegible], uomini, ecc., secondo l'ispirazione dettatagli da brani musicali. Così, ad esempio, Winter Time, da Melody Time ha potuto suggerire a Disney una scena d'amore, mentre l'Olimpo mitologico ha potuto emergli ispirato da La Pastorale, la celebre sesta sinfonia di Beethoven, che nel film di Disney è suonata dall'orchestra di Filadelfia, diretta da Leopold Stokowsky, appunto per il film sulla «magia della musica», intitolato Fantasia e realizzato una trentina di anni or sono.

«La musica nella Divina Commedia» è il tema della conferenza che il maestro Massimo Bruni terrà oggi alle 18 per il «Piemonte artistico e culturale» nella [illegible] d'arte dell'Associazione

Domani a confronto le ultime leve della musica leggera

Si conclude la stagione canora con il «Festival romano delle rose»

La manifestazione, presentata da Gabriella Farinon e da Corrado, sarà trasmessa venerdì dalla tv

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Si conclude stasera la quinta giornata di prove per il 1° «Festival nazionale delle rose» che avrà inizio ufficialmente domani nel salone «dei Cavalieri» dell'Hotel Hilton. Il teatro — reso suggestivo da [illegible] rose — è dotato di una acustica perfetta che garantisce la miglior audizione di ciascuna canzone.

Il palcoscenico ospiterà l'orchestra diretta da Bruno Canfora, composta da trentatré professori d'orchestra e dal coro «quattro più quattro» di Nora Orlandi. Presentano Gabriella Farinon e Corrado. Ventiquattro le canzoni in gara: ciascuna eseguita da un solo interprete; ogni pezzo verrà poi ripetuto, nella stessa serata, da un piccolo complesso da ballo.

Le composizioni sono opera di autori conosciuti come Enrico Polito, D'Anzi, Reverberi, Mosca, Endrigo, Ezio Leoni, Bindi, ecc. Cantanti noti e giovani leve si alterneranno al microfono: Gianni Morandi, Paolo Mosca, Bindi, Dino, Guardabassi, Jula De Palma, Endrigo, Donatella Moretti, Louiselle, una giovanissima e bella ragazza bruna, ed altri.

La manifestazione — nata sotto il patrocinio dell'Ente provinciale del turismo di Roma — intende dare alla Capitale un festival di importanza internazionale, nel quadro delle manifestazioni turistiche. La serata finale di martedì (che presenterà i 12 finalisti: sei per ognuna delle due prime serate) — interamente registrata — verrà radioteletrasmessa venerdì 30.

La selezione delle serate e della finale verrà fatta da dieci giurie, composte da dieci giurati ciascuna, scelte con criterio di assoluta segretezza, da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Ciascun gruppo, all'interno di altrettanti boxes, non potrà in alcun [illegible] comunicare con nessuno. Il responso, regolarmente firmato da ciascun giurato, rimarrà affidato al notaio incaricato. Nella serata conclusiva verrà proclamata la canzone vincitrice alla quale si potrà aggiungere un'altra composizione premiata dalla ventina di rappresentanti del turismo europeo, espressamente invitati a Roma dal Ministero del Turismo.

«Il festival [illegible] rose» nasce in gemellaggio con il «Cantagiro» di Ezio Radaelli: la manifestazione canora che, ancor oggi, a quattro mesi di distanza, vede i suoi vincitori in testa alle vendite discografiche. I signori Facenna, Minasi e Pisan, che sono i titolari responsabili della manifestazione, alla fine del festival, comunicheranno — fatto insolito — il bilancio finanziario dello serate.

Durante le prove [illegible] stati eseguiti molti [illegible], alcuni particolarmente orecchiabili; sarebbe quindi difficile oltre che inopportuno fare, oggi, previsioni sulla conclusione del festival. I cantanti, i loro accompagnatori, sono al lavoro. Preparano e provano ciascun motivo meticolosamente. Gli interpreti, in genere sono molto tranquilli durante le prove, lo sono un po' meno durante le soste e le conversazioni; molto cameratismo e qualche flirt. Dalla manifestazione può darsi che usciranno nuovi Morandi, Mosca, Dino, Guardabassi, ecc. (con relativi conti in banca).

Franco Piccinini

Gianni Morandi e Fontana giunti a Roma per il festival

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: (Eurovisione) Giochi Olimpici di Tokio. Estrazioni del Lotto.
19,30: Sette giorni al Parlamento.
19,50: Conversazione religiosa.
20,30: Telegiornale.
21 —: Da Saint Vincent: Un disco per l'estate. Le 14 canzoni preferite nella stagione estiva 1964. Orchestra Simonetti. Presentano Enzo Tortora e Pippo [illegible].
22,35: (Eurovisione) Giochi Olimpici di [illegible] in collegamento via satellite. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Viaggio in Cina, di Antonio Cifariello. Seconda puntata: Le luci di Sciangai.
22,05: Disneyland: «Magia della musica».
22,50: Valdagno: Premio Marzotto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18: Un'ora per voi (italiani emigrati) - 20: Telegiornale - 21,20: Due viaggiatori ambulanti - 21,50: Concerto delle N. U. - 22,00: Olimpiadi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,45: Rubrica religiosa - 16: (Eurovisione) Giochi Olimpici di Tokio - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,10: Un avvenimento agonistico - 20: Sport - 20,15: Cronache elettorali - 20,30: Telegiornale - 21: «I grandi camaleonti» di F. Zardi (terza puntata) - 22,[illegible]: Anteprima - 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: I tarocchi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto dell'Onu alle 21 sul Nazionale - Un disco per l'estate (Secondo, ore 21)

SABATO 24 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 15,20: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16,45: Nelson Riddle e la sua orchestra - 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 17,30: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,35: Concerti di musiche italiane per la gioventù - 18,45: Musica da ballo - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radio Olimpia: servizio speciale - 20,35: Una storia fra l'altre: storie quasi vere, a cura di Lionello Carsi e Antonio Lubrano; regia di Arturo Zanini.

Ore 21: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto offerto dall'ONU in collegamento internazionale. Prima parte: da New York (USA); seconda parte: da Ginevra (Svizzera); terza parte: da Praga (Cecoslovacchia); quarta parte: da Parigi (Francia) - 23: Giornale - Panoramica su Tokio: notizie, commenti, curiosità sui Giochi Olimpici.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi: chitarrista Alirio Diaz - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Radio Olimpia: panorama dei servizi speciali da Tokio - 17: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Musica da ballo.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - Radio Olimpia: servizio speciale.

Ore 20,10: Tredici personaggi in cerca di Rossella: antologia di personaggi femminili di Costanzo e Moccagatta presentata da Rossella Falk; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21: Dal Casinò de la Vallée di Saint Vincent: «Un disco per l'estate»: le 14 canzoni preferite nella stagione estiva 1964. Partecipano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Alighiero Noschese. Intervengono i cantanti delle 14 canzoni. Presentano Enzo Tortora e Pippo Baudo - 22,30-22,40: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Ostia [illegible] - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Reger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La farsa di Patelino» - 22,40: Programma musicale.

DOMENICA 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,45: Domenica insieme - 17,30: Arie di Toscanini - 19,15: La giornata sportiva - 19,45: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Paroliglia - 21,20: Concerto sociale e [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-10,30: Programmi musicali - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 15: Tuttafesta - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Intervallo - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 22,10: A ciascuno la sua musica.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Il racconto della domenica - 17,10: Le Cantate di J. S. Bach - 17,35: «La farsa di Patelino», tre atti di Anonimo francese del secolo XV - 19: Musiche di [illegible] - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Grieg - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Così fan tutte», opera comica di Mozart.

TOKIO

Chiusi i "Giochi,, [illegible] dell'Imperatore

Ammaina-bandiera alle Olimpiadi

Così le medaglie

Menichelli, tre medaglie: è il record degli azzurri

I titoli italiani

Le dieci medaglie d'oro conquistate dall'Italia [illegible] così distribuite:

Ciclismo: Zanin (prova individuale su strada); Pettenella (velocità); Bianchetto-Damiano (tandem).

Sport equestri: Checcoli (concorso completo individuale); Checcoli, Ravano, Angioni, Argenton (concorso completo a squadre).

Atletica leggera: Pamich (50 km di marcia).

Tiro a volo: Mattarelli (piattello).

Ginnastica: Menichelli (esercizi a corpo libero).

Boxe: Atzori (pesi [illegible]); Pinto (mediomassimi).

Atzori, olimpionico di boxe

	Oro	Arg.	Br.
U.S.A.	36	26	28
U.R.S.S.	30	31	35
Giappone	16	5	8
Germania	10	22	16
Italia	10	10	7
Ungheria	10	7	5
Polonia	7	6	10
Australia	6	2	10
Cecoslov[illegible]	5	6	3
Gran Bretagna	4	12	2
Bulgaria	3	5	2
Finlandia	3	0	2
Nuova Zelanda	3	0	2
[illegible]	2	4	6
Olanda	2	4	4
Turchia	2	3	1
Svezia	2	2	4
Danimarca	2	1	3
Jugoslavia	2	1	2
Belgio	2	0	1
Francia	1	8	6
Canada	1	2	1
Svizzera	1	2	1
Etiopia	1	0	0
Bahamas	1	0	0
India	1	0	0
Corea	0	2	1
Trinidad	0	1	2
Tunisia	0	1	1
Cuba	0	1	0
Argentina	0	1	0
Pakistan	0	1	0
Filippine	0	1	0
Iran	0	0	2
Irlanda	0	0	1
Kenya	0	0	1
Messico	0	0	1
Brasile	0	0	1
Ghana	0	0	1
Nigeria	0	0	1
Uruguay	0	0	1

Nel concorso di equitazione, gli italiani inferiori all'attesa

Germania e Francia, ultime vittorie

Ai cavalieri tedeschi il successo a squadre, a D'Oriola (che ha conquistato «in extremis» l'unica medaglia d'oro per la rappresentativa francese) il primato nella classifica individuale - La compagine azzurra composta dai fratelli D'Inzeo e da Graziano Mancinelli al 3° posto - Piero D'Inzeo, 9°, è stato il miglior italiano nella prova individuale - In una suggestiva cornice la cerimonia conclusiva

[illegible]

Tokio, sabato sera.

Le Olimpiadi di Tokio si [illegible] chiuse in una giornata fredda, [illegible] un [illegible] gelido. Non c'è stata la commovente e [illegible] stesso tempo fe[illegible] cerimonia che aveva caratterizzato [illegible] delle Olimpiadi di Roma. Il pubblico, compassato, infreddolito, ha assistito dapprima alla prova dei cavalieri ed in seguito all'ultima ammainata della [illegible] e degli atleti. Si è incominciato molto presto, in mattinata, con il Gran Premio Olimpico di salto agli [illegible] ultima gara per le medaglie. [illegible] italiani partecipanti: [illegible] Mancinelli su Rockette, Piero d'Inzeo [illegible] Sunbeam e Raimondo d'Inzeo su Posillipo. Avevano delle buone speranze. I tedeschi [illegible] Winkler, Taraniski e Schridde, e i francesi con D'Oriola, Lefèvre e Lefrant, si [illegible] tutti molto minacciosi per il titolo assoluto.

Nella grigia mattinata Mancinelli è stato il secondo a scendere in pista ed è incorso purtroppo in [illegible] penalità. I fratelli D'Inzeo ne hanno avuto rispettivamente 12 Piero e 16 Raimondo. Tutti quanti i concorrenti della prima manche [illegible] [illegible] sono incorsi in falli. Tre soli hanno ridotto al minimo il passivo, cioè ad otto penalità: l'inglese Robeson, l'australiano Fahey e il portoghese Duarte.

Alla chiusura della prima manche la [illegible] individuale vedeva ai tre primi posti questi stessi concorrenti ed il brasiliano Pessoa, mentre il [illegible] Piero d'Inzeo aveva un ottimo sesto posto. Nella graduatoria per squadra la Germania era in testa con complessive 39,75 penalità, seguita [illegible] [illegible] 41, dalla Francia con [illegible] e [illegible] Gran Bretagna con 52,25. L'unico percorso netto si è avuto nella prova dei cavalieri ed è stato ottenuto dal tedesco Schridde. Questi però, causa un leggero ritardo nel tempo limite, ha avuto 1,25 di penalità.

Schridde è stato tra i primi a scendere in pista nella gara del pomeriggio. Tra i nostri Mancinelli è incappato in quattro errori sommando venti penalità e [illegible] re. 12,5. Per Raimondo, le penalità sono 12.

Quando entra in campo l'anziano campione francese D'Oriola su Lutteur, che nella prima manche ha totalizzato nove penalizzazioni, nessuno pensa a quello che sta per succedere. Il vincitore di Helsinki lancia il suo cavallo sul percorso e, ostacolo dopo ostacolo, avanza [illegible] perfetto stile. Sull'ultima barriera, per un istante si ha l'impressione che Lutteur debba stoccare, ma il cavallo par quasi librarsi nell'aria, e risale oltre l'ostacolo iniziando una velocissima cavalcata verso i congegni elettronici che determinano il tempo. Percorso netto, vittoria altrettanto netta per Jonquère D'Oriola che conquista la prima [illegible] unica medaglia d'oro [illegible] la Francia. Al secondo posto di classifica il tedesco Hermann Schridde, al terzo, a pari merito, l'inglese Robeson e l'australiano Fahey. Questi ultimi [illegible] dovuto disputare un «barrage» per l'assegnazione della medaglia di bronzo che è stata vinta dall'inglese. Piero D'Inzeo ottiene il miglior piazzamento (nono) degli azzurri.

Intanto, si [illegible] delineando la classifica a squadre. Nonostante le prove singole non troppo brillanti, il punteggio della squadra italiana [illegible] appare scadente, tanto è vero che dopo la prima manche si trovava al secondo posto della graduatoria parziale con [illegible] punti di penalizzazione, dietro alla Germania (32,5) e davanti alla Francia (45). Ma l'exploit di D'Oriola, e le penalizzazioni successive dei cavalieri italiani, fanno sì che — insuperabile la Germania per la medaglia d'oro — i francesi ci passino davanti aggiudicandosi la medaglia d'argento, cosicché i due D'Inzeo e Mancinelli devono accontentarsi del bronzo, così come era avvenuto alle Olimpiadi di Roma. Solo che allora [illegible] conquistato con Raimondo e Piero D'Inzeo i primi due posti nel concorso individuale, cosa che oggi non è stato possibile ripetere. Peccato, sarebbe stata, per gli italiani, una magnifica chiusura.

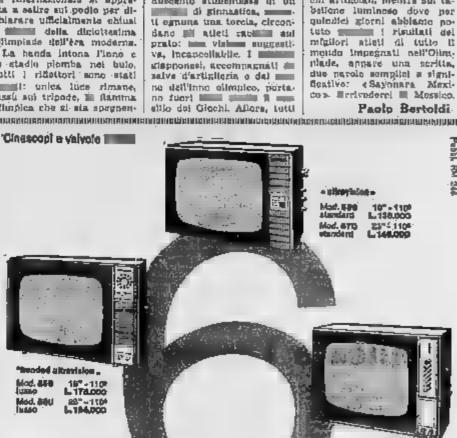
Al termine del [illegible]corso ippico, al quale hanno assistito oltre 65 mila spettatori molto volonterosi ma non eccessivamente pratici della [illegible] tanto è vero che applaudivano durante il percorso [illegible] i cavalli, i Giochi Olimpici di Tokio si sono chiusi. L'imperatore del Giappone, accompagnato dai membri della famiglia reale, è entrato nello stadio, e subito dopo sono risuonate le [illegible] dell'inno nazionale giapponese. Lo stadio in quel momento era completamente illuminato, mentre comincia[illegible] [illegible] [illegible] i portabandiera che, giunti dinanzi alla tribuna delle autorità inchinano i vessilli in [illegible] di saluto. Poi, contrariamente a quanto era avvenuto nella cerimonia di apertura, sfilano sul campo gli atleti di tutte le nazioni, confusi [illegible] di loro: quindici [illegible] fa erano impeccabili nelle loro divise, adesso si vedono barracani, copricapo variopinti, costumi di [illegible] i paesi del mondo.

Intanto, la cerimonia [illegible]tacolare continua. Ormai a Tokio è notte profonda, e oltre le gradinate, verso la parte moderna della città, si intravvedono le migliaia di luci al neon che appaiono e scompaiono nella notte. Improvvisamente, metà dei ri[illegible] [illegible] illuminano lo stadio al [illegible]no: mentre le note dei rispettivi inni nazionali vengono intonate dalla fanfara, salgono sui pennoni le bandiere della Grecia, del Giappone e del [illegible]sico. Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico Internazionale si appresta a salire sul podio per dichiarare ufficialmente chiusi i [illegible] della diciottesima Olimpiade dell'èra moderna.

La banda intona l'inno e lo stadio piomba nel buio, tutti i riflettori sono stati [illegible]: unica luce rimane, lassù sul tripode, la fiamma olimpica che si sta spegnendo a poco a [illegible] mentre la [illegible] viene lentamente ammainata [illegible] [illegible] marinai e due ufficiali dell'esercito nipponico. Nel frattempo, duecento studentesse di un [illegible] di ginnastica, [illegible]ti ognuna una torcia, circondano gli atleti rac[illegible] sul prato: una visione suggestiva, incancellabile. I [illegible] giapponesi, accompagnati da salve d'artiglieria e dal [illegible]ne dell'inno olimpico, portano fuori [illegible] [illegible] il [illegible] simbolo dei Giochi. Allora, tutti i presenti estraggono un bianco fazzoletto e lo [illegible]tolano in [illegible] di saluto. Quindi, è via ad un fantasmagorico spettacolo di fuochi artificiali, mentre sul tabellone luminoso dove per quindici giorni abbiamo potuto [illegible] i risultati dei migliori atleti di tutto il mondo impegnati nell'Olimpiade, appare una scritta, due parole semplici e significative: «Sayonara Mexico». Arrivederci al Messico.

Paolo Bertoldi

— "SAYONARA MEXICO,, —

I Giochi di Tokio si sono chiusi, l'appuntamento è per il 1968 a Città di Messico. Ecco, simboleggiato, l'arrivederci: il baciamano di un messicano ad una giapponesina

PER MARIA VITTORIA TRIO E' FINITA L'AVVENTURA IN ORIENTE

Del Giappone rimangono i ricordi

Nella casa di Pinto

Il telefono ha squillato a lungo ieri in casa Pinto a Novara. Appena appresa la notizia della vittoria di Cosimo a Tokio nella finale dei mediomassimi, amici, [illegible]tivi, semplici [illegible] si sono complimentati con i genitori (nella foto) del neo-olimpionico. Papà e mamma Pinto hanno dovuto fare gli «straordinari»

E' tornata da Tokio anche Maria Vittoria Trio, la ragazzina dinoccolata che in Giappone ha rappresentato da sola l'atletica femminile italiana. Un compito ben arduo per la giovanissima atleta che tuttavia se l'è cavata egregiamente, arrivando, ed era questo il suo obiettivo, nella finale del salto in lungo. E poco conta in definitiva il fatto che, nelle prove decisive, la giovane rappresentante della Libertas Torino non sia riuscita a superare i sei metri, come di solito fa agevolmente e come aveva fatto in mattinata nelle qualificazioni. Un salto di 5,95 le ha assicurato comunque il quattordicesimo posto, una posizione onorevole per un'atleta alla prima grande esperienza internazionale. «Mi sentivo intimidita — ammette la Trio — fra tutte quelle atlete celebri, l'inglese Rand, la russa Schelkanova, tutta gente oltre i sei metri e mezzo ed io lì in mezzo con il mio "misérrimo" 5,95».

E' un ricordo spiacevole sino ad un certo punto comunque, controbilanciato peraltro da una selva di ricordi, di sensazioni, di esperienze ricchissime per qualsiasi atleta e in specie per una ragazza della sua età. La casa torinese della Trio è stata invasa dai mille «ricordini» portati dal Giappone, «ricordini» contenuti «solo» in quattro borsoni ed una valigia; proiettori e [illegible] macchine fotografiche e bambole giapponesi, cronometri e strani foulards di seta. «Passavo gran parte del tempo [illegible] nel bazar del Villaggio Olimpico — ammette sorridendo la Trio — facevo mille acquisti, poi portavo tutta la roba in camera per rimirarmela. Il problema vero è stato poi quello di farla entrare nella valigia; non è stato tutto e mi sono dovuta comprare un nuovo borsone».

Acquisti di souvenirs giapponesi, poche corse in bicicletta per le stradine del Villaggio. «Complessivamente ho investito tre persone — ricorda sorridendo —. Ad un negro, piccolo e grasso, credevo di aver fatto proprio male, quando l'ho messo sotto andavo velocissima e, dopo, mi sono accorta di essere senza freni. Il [illegible] si è rialzato, mi ha fatto un sorrisetto agrodolce, poi se n'è scappato velocissimo...».

Ogni sera, sino alle dieci e mezzo, la Trio la si poteva trovare al Club Internazionale del Villaggio intenta a divorare gelati, che davano gratis, e ad ammirare i contorcimenti di Ralph Boston, il negro americano saltatore in lungo, mentre ballava il twist o mentre suonava la tromba.

L'emozione più viva? La sfilata nella cerimonia d'apertura. «Quasi piangevo — [illegible] la Trio — anzi forse ho pianto davvero». Il ricordo di Tokio? «Di giorno è una città come le altre, una immensa metropoli, brulicante di gente; di notte invece è tutto un'altra cosa, una magnificenza di luci, di insegne luminose fantastiche». E non ha voluto approfondire meglio la faccenda, forse per non spiegare come [illegible] riuscita a vedere [illegible] Tokio «by night» ed a [illegible] il famoso Sakè.

Paolo Patruno

[illegible] Vittoria Trio

Gli amori di Filippo II

Guarita con del bianco d'uovo

XX — Filippo di Spagna, vedovo per la seconda volta, dopo avere sperato di sposare in terze nozze Elisabetta d'Inghilterra, sorella della sua defunta consorte, volge gli occhi a Elisabetta di Valois, figlia di Enrico II, re di Francia. Il 22 giugno 1559 il duca d'Alba sposa in nome di Filippo la bella principessa francese. Il 29 gennaio Elisabetta (divenuta Isabella), arriva a Guadalajara, dove s'incontra con il consorte. Filippo rimane affascinato. La loro unione è felice, ma ben presto il sovrano deve attendere agli affari di Stato e Isabella se ne rattrista talmente da cadere ammalata.

Quando a Toledo si sparge la notizia che la giovane regina è ammalata, la popolazione se ne rattrista. I medici asseriscono che la sovrana è affetta da varicella, una malattia che rischia di deturparle il volto. Filippo, poiché la malattia è contagiosa, non può avvicinare Isabella. Si fanno venire al suo capezzale i migliori medici di Spagna e alcuni perfino dalla Francia per un consulto. Ma ecco un medicamento miracoloso anche se quanto mai semplice: del bianco d'uovo battuto a neve. Con questo si fanno parecchi impiastri sulle parti del corpo dove è apparsa l'eruzione e in pochi giorni questa scompare. Isabella è felice! Nemmeno la più piccola traccia è rimasta sul suo volto e più di lei è felice Filippo, il quale può finalmente stringere di nuovo tra le braccia la sua giovanissima sposa. Il re di Spagna, durante la malattia di Isabella era stato più volte colto da un pro-

fondo scoramento per il timore di restare nuovamente vedovo. Per amore di Isabella Filippo ha spesso trascurato gli affari di Stato, eccetto uno: la presentazione alle Cortes di Don Carlos quale suo legittimo erede al trono di Spagna. La cerimonia, che ha luogo nella cattedrale, riesce imponente. Al termine della messa, celebrata nella cappella reale, viene data lettura della formula con la quale Don Carlos viene pubblicamente riconosciuto successore alla corona di Castiglia alla morte di Filippo. Donna Juana, sorella del re, presta anch'essa giuramento. In caso di morte prematura di Don Carlos, essa attenderebbe agli affari di Stato con prerogative reali. Le autorità presenti fanno, al tempo stesso, atto di omaggio a Don Carlos e a Dona Juana; fra queste sono il conte d'Oropesa, Don Garcia di Toledo, il duca

d'Alba. Quest'ultimo rischia di causare uno scandalo in quanto, contrariamente a quanto prescritto dal protocollo, si dimentica di inchinarsi e baciare la mano a Don Carlos. La cerimonia dura ben tre ore, al termine delle quali la famiglia reale, eccetto Isabella che è ancora convalescente, rientra a palazzo. Qui essa riceve le felicitazioni dei membri del corpo diplomatico presenti alla cerimonia. Filippo, che è a fianco di Isabella, non desidera altro che tutti se ne vadano per restare solo con la sua bella consorte. Ciò avviene solo circa un'ora dopo. Pazzo d'amore, Filippo stringe fra le braccia Isabella, la quale si lascia baciare ripetutamente dal suo consorte. La loro unione è un modello di felicità coniugale. Nel giugno dell'anno 1560 la corte si fissa a Madrid, la capitale di cui un proverbio dice: «Sei mesi di ghiacciolo,

sei mesi d'inferno...». Madrid è per Filippo come un rifugio, egli dimentica Toledo e Valladolid dove ha conosciuto la gioia, ma anche l'angoscia. I madrileni organizzano in occasione dell'arrivo dei sovrani grandiose manifestazioni. La gente di ogni rango sociale scende nella strada per applaudire alla «più bella coppia di Spagna», perfino i religiosi lasciano momentaneamente le loro celle o i loro chiostri per vedere la regina. Isabella attraversa le vie della città in una portantina sulla quale spiccano lavorate in oro le armi di Spagna. Al suo passaggio molti sono coloro i quali gettano manciate di petali. Isabella, commossa fino alle lagrime, ondeggia di tanto in tanto la mano in segno di saluto. Filippo, che è al suo fianco in groppa a un imponente cavallo bianco, sorride anch'egli alla folla che si accalca ai lati della strada.

SEGUE: La figlia del portinaio

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra offresi mansioni di fiducia. Telefonare 678-843. A110525

GIOVANE volenteroso V ginnasio, militesente, patente B, offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 6652 — Torino». A110353

IMPIEGATA 20enne pratica ufficio vendite contabilità magazzino esamina proposte. Telefonare 784-610.

IMPIEGATA [illegible] pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 363-614. A110720

INFERMIERA, diploma inglese, 35 anni, referenze controllabili, esperienza, conoscenza lingue inglese e francese offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6389 — Torino».

INFERMIERA diplomata occuperebbesi presso ambulatorio medico-stabilimento anche mezza giornata. Telefonare 481-739 dalle 19 alle 20,30.

INFERMIERA pratica studio dentistico offresi Crocetta, centro oppure compagnia infermo giornata, purché buona retribuzione. Tel. 320-305.

INGEGNERE decennale esperienza approvvigionamenti, ottime referenze, [illegible]

VENTIDUENNE diploma scuole superiori, libera subito occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 324-670.

VENTIDUENNE magazziniere pratico lavori ufficio et direzione depositi offresi seria Ditta. Telef. 631-748.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio legale, stenodattilografia, buona cultura. Impiegherebbesi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A109342

VENTISEIENNE steno-dattilo-computometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 295-093. A110532

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A pensionati statali sottufficiali, Finanza Carabinieri et persone residenti anche piccoli centri offrite Casa Olearia produttrice Vero Olio Oliva concede incarico vendita spedizioni dirette a consumatori. Possibilità realizzo ottimo guadagno senza formali impegni. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia, Oneglia. 23583

AGENZIA vendite industriali assumerebbe stenodattilo abilissima tutti lavori ufficio. Presentarsi R.E.A.M., corso Duca Abruzzi 12, dalle 18 alle 20. A107599

ASSUMESI impiegata 4 ore pomeriggio. Presentarsi Mobilificio Supermec, via Lanino 2 angolo via Cottolengo. 0673

AUTOSALONE cerca volenterosa signora, signorina patentata [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 19)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

OFFRONSI coniugi con bimbo per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A10946

OPERAIO piemontese massima serietà, lavoro mansioni fiducia, aiuto magazzino o manovale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2436 — Torino». A110514

OPERAIO 34 anni lunga pratica lamiere lavabolli spianatura meglio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6667 — Torino». A110568

PANETTIERE diciottenne esperienza cerca lavoro, referenze. Telefonare 251-735. A108815

PANETTIERE impiego fisso cerca lavoro pomeriggio specialista grissini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino». A110434

PENSIONATO coniugato piemontese dal 1930 graduato guardia giurata, attualmente custode sorvegliante fabbrica, pratica lavori ufficio cerca posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A105877

PENSIONATO molto pratico ramo offresi guardiano in genere diurno o notturno. Telefonare 57-50 int. 61.

PENSIONATO, offresi come imballatore o altro decoroso lavoro. Telefono 570-221. A110656

PENSIONATO 38enne offresi maschera qualunque teatro. Telefonare 757-708. A110643

PIEMONTESE 30enne pasticciere pratico paste lievitate offresi. Telefonare 481-472. A110586

RAGAZZO 16enne pratico lavoro ufficio offresi. Telefonare 795-734.

REFERENZIATA anziana fissa offresi a signora sola governo casa. Telefono 475-998. A110838

REFERENZIATA offresi 4 ore pomeridiane. Tel. ore 13-14: 597-666.

REFERENZIATA signorina mezz'età sola offresi studio medico, compagnia persona anziana, pomeriggio. Telefonare 501-177. A110595

REFERENZIATO 35enne piemontese offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 853-083. 0522

SIGNORA offresi aiuto sarta o altro lavoro. Telefonare 733-961.

SIGNORA straniera, francese spagnola, offresi pomeriggio custodia bambini dama compagnia referenze. Telefonare 582-983. A110313

SIGNORINA tedesca offresi custodia bambini pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino».

SIGNORINA 35enne pratica guardarobiera offresi preferenza albergo convitto pensione. Telefonare 527-644.

STIRATRICE offresi lavoro in casa privata, negozio, anche solo camicie uomo. Telefonare dalle 13 alle 16; Telefono 688-903. A110223

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore pomeridiane. Telef. 393-367.

TECNICO macchine cucire, esperienza, offresi, ore serali e festive, manutenzione macchinario laboratori confezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3087 — Torino». A106872

TIPOGRAFO compositore pensionato serie capacità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A109328

TIPOGRAFO compositore pensionato ottima qualità offresi mezza giornata. Telefonare 887-742 ore pasti.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6538 — Torino».

TORNITORE di 2ª con perfetta conoscenza disegno tecnico cerca lavoro. Telefonare 240-723. A110290

TORNITORE specializzato occuperebbesi presso media o piccola industria. Telefonare 751-844.

TORNITORE 22enne II categoria, buona conoscenza disegno scuola avviamento, militesente, pratico attrezzature e stampi in genere offresi Torino e dintorni. Telef. 783-733.

TORNITORE 1ª referenziato, ottima conoscenza disegno, offresi a seria ditta. Telefon. 386-026 ore pasti.

VENTENNE militesente patente B pratico città occuperebbesi come autista fattorino. Telefonare 370-069 o 379-020. A109342

VENTENNE offresi come garagista o lavaggista praticissimo. Telefonare 790-460. A110739

VENTICINQUENNE volonteroso offresi fattorino commesso auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A110544

VENTIDUENNE militesente, cultura media, lunga esperienza meccanica macchine da scrivere offresi per lavori interni od esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino».

VENTIDUENNE militesente patente B referenziato, libero subito accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0344 — Torino».

VENTIQUATTRENNE autista C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6678 — Torino». A110855

VENTISETTENNE dinamico robusto licenza industriale offresi ditta come fattorino o lavoro adeguato, pratico città, patente guida, auto propria. Telefonare 695-166. A110632

VENTITREENNE tornitore qualificato offresi libero subito. Tel. 522-093.

VERNICIATORE molto pratico per carrozzeria offresi. Telef. 668-917.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 393-558.

A.A. ABILI cravattaie sole assumiamo paga massima. Corso Matteotti 31.

A. CERCASI provetta pettinatrice, buon stipendio, località centrale. Telefonare 722-890 ore pasti.

A. TUTTOFARE fissa famiglia tre persone cerca. Telefonare 520-253.

A. INDUSTRIA TORINESE ASSUME MACCHINISTI ET AIUTANTI OFFSET PRATICI STAMPA CARTONCINO. SI ASSICURA OTTIMA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 2097 — TORINO». A106421

ABILE tuttofare fissa giornata cercasi. Telefonare 753-741.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 780-412. A109056

AGGIUSTATORE 1ª CATEGORIA PER COSTRUZIONI STAMPI E ATTREZZATURE SU LAMIERA SOTTILE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO DINTORNI PIANEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3479 — TORINO».

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti Cambiaso sul Naviglio (Milano). 20085

CAMERIERA referenziata fissa cercano genitori due bambini scuola elettrodomestici 40.000 mensili. Telefonare 759-507. A107005

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 596-268.

CERCASI brava cuoca, e cameriera. Scrivere Albergo Chaberton. Cesana Torinese. A92838

CERCASI donna sola anziana piccoli servizi persona sola. Telefonare sera 528-420. A106915

CERCASI famiglia non numerosa per conduzione cascina 14 giornate 35 km. da Torino su provinciale, servizio pullman Asti e Torino, acqua luce, completamente motorizzata. Telefonare 664-197.

CERCASI meccanico aggiustatore veramente capace conduzione impianti frigoriferi, manutenzione compressori e pompe. Presentarsi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte (Novara).

CERCASI pasticciere competente abile cannoli et cassate siciliane. Telefonare 725-156. A107849

CERCASI per piccola autorimessa apprendista pratico lavaggi, v. Forlì 142.

CERCASI per villa: domestico autista, cuoca tuttofare media età, veramente pratici. Esigonsi referenze. Alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6484 — Torino».

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa amante bambini. Telefonare 293-470. A107872

CONIUGI domestico e cuoca cercansi per villa collina, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino». 0359

CONIUGI pensionati amanti campagna cercansi custodia casa. Scrivere: Scuseglio, corso Traiano 40, Torino.

DITTA cerca autisti per autovetture, patente C, paga CCNL. Urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A105576

DITTA organizzata Fiat cerca collaudatore autoveicoli provetto. Indicare posti occupati, titoli studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A105576

DOMESTICA-domestico tuttofare fisso referenziato pratico cucina 50.000 cerca piccola famiglia. Tel. 544-504.

DOMESTICA fissa abilissima referenziata cercasi, L. 70.000 mensili. Presentarsi pomeriggio portineria d'Azeglio 78. A108455

DONNA tuttofare per mattino cercasi zona S. Rita. Telefonare ore 13-15, 337-824. A107147

FAMIGLIA in Biella quattro persone, cerca donna servizio tuttofare fissa, ottimo stipendio. Indispensabile referenze controllabili. Scrivere: Pubblicità L 2184, Oliva, Biella.

FATTORINO robusto patente guida cercasi mezza giornata per consegne città. Telefonare 241-406.

FRESATORE 1ª E 2ª CATEGORIA PER COSTRUZIONE STAMPI E ATTREZZATURE SU LAMIERA SOTTILE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO DINTORNI PIANEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2479 — TORINO».

GRUISTI carropontisti cercansi da Itas, Strada del Drosso 132.

LATTONIERE da tetto pratico idraulica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino».

LAVORANTI aiutantine sarte veramente abili cercansi. Telef. 742-867.

LITOGRAFO apprendista con biennio di pratica, presentarsi via Mombarcaro 80. A108545

MODELLATORE legno metallo pantografista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino».

AGENTE commercio pratico articoli auto offresi Liguria. Scrivere: Lastand, S.A., Savona. 25994

AD Alessandria Tortona Novi editrice internazionale ricerca sei venditori qualificati. Richiedesi moralità ineccepibile, dinamismo, referenze controllabili. Offresi retribuzione adeguata capacità singoli, possibilità carriera. Indirizzare a Senna Vincenzo, via Genala 4, Torino, o telef. 339-107.

AD ambosessi offresi possibilità inserimento quadri produttrici. Importante editrice internazionale, forte retribuzione, possibilità carriera. Presentarsi: Sondrio 7, o telef. 773-174.

AGENZIA italiana note case tedesche pellicceria e pellami sintetici per abbigliamento, assume rappresentanti regionali introdotti ramo confezioni et negozianti tessili. Referenze primarie et curriculum vitae ai Cipsea S.p.A., via Simeliman 9, Bologna. 25998

CASA editrice cerca venditori ambosesso Torino provincia. Sub agenti Novara, Alessandria, Cuneo. Ottimo ed immediato guadagno. Telefonare 769-451 mattino. A107780

CASA farmaceutica cerca propagandista, solo alla provvigione, per Novara Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino».

CERCASI rappresentante per zona Piemonte articoli ferramenta primarie case. Preferibile ex funzionario ferrovie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A107725

COSMETICI Industria Milanese cerca rappresentante per Torino (e provincia) già introdotto presso profumerie ed istituti di bellezza. Offresi ottime provvigione e possibilità di trattare altre case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

DONATI, via Lagrange 3, cerca viaggiatori commerciali 25-35anni esperti ramo arredamento o vernici. Telefonare per appuntamento 542-236, 53-712. A107399

FABBRICA lampadari porcellana cerca rappresentante introdotto Torino. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 28058

GRANDE Industria Internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale provincie Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta. Forte immediato guadagno, possibilità brillante carriera, ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Assistenza malattie. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 169 — Torino».

GRUPPO internazionale accetterebbe alcuni collaboratori o collaboratrici da avviare ramo presentazione e utilione diretta nuovissimi giochi elettrici U.S.A. ed altissimo reddito. Indispensabili buone referenze, attitudine nonché capitale liquido iniziale due-quattro milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA LIQUORI SEDE MILANO CERCA PER TORINO CITTA' INTRODOTTISSIMO RAPPRESENTANTE. OFFRONSI OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 103 — MILANO».

IMPORTANTE società svizzera cerca rappresentanti introdotti per vendita shampoo vitaminizzato e lacca per capelli. Indicare pretese. Casella 338/A, Sip, Milano.

MEDIA industria torinese 200 operai attrezzata per lavori di media grossa meccanica e carpenteria cerca procacciatori d'affari Piemonte Lombardia Liguria introdottissimi grande industria. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2100 — Torino».

NOTA casa editrice, cerca giovani ambosesso per lavoro produttivo nelle provincie Novara, Vercelli. Presentarsi in mattinata in via Dolores Bello 7, Novara. 25970

OMAC Brescia fabbrica tagliacarte oleodinamici elettronici affida esclusività vendita zone libere Italia e ditte elementi altamente qualificati.

RAPPRESENTANTI con organizzazione propria vendita privati cerca società commerciale per Torino, Piemonte. Provvigione 500-000-1.000.000 mensili. Curriculum. Casella 340/A, Sip, Milano.

SOCIETA' importanza nazionale costruzione rulli ed elementi per trasportatori a nastro, cerca rappresentanti veramente introdotti, industrie estrattive, fonderie, acciaierie. Richiedonsi referenze, esperienza nel settore. Pubblimen 106, Bergamo.

SOCIETA' Saldature elettriche Milano cerca per Piemonte rappresentante 23-30enne militesente residente Torino volontà entusiasmo dinamismo inquadramento sindacale provvigioni rimborso spese. Massima riservatezza, referenze, manoscrivere a: Pubblicità Stampa 31 — Milano».

VENDITORI per Vercelli cerca importante industria. Offronsi stipendio, provvigioni, diaria e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile, scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 26231

VIAGGIATORI capi zona praticissimi signorile facile parola veramente capaci assumiamo per vendita presso bar, drogherie e alimentari prodotti coloniali largo consumo, marca importanza nazionale. Dettagliare posti occupati, articoli trattati, clienti attivi. Scrivere: Casella Pubblimen 208 Genova. 26231

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

DISTINTISSIMA piacente diplomata ruolo, 34enne proprietaria immobili sposerebbe professionista, bancario, ufficiale 40enne, ottime condizioni fisiche, solida posizione, intelligente, simpatico, affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA cinquantamila segnalando cane caccia maschio bracco tedesco marrone. Telef. 273-622 - 273-610.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 852-876, 682-182. Pio Quinto 20. 0382

A. INFORM. Investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. tel. 544-176, 528-051.

ARRIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 531-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI curativi, dimagranti, rassodanti, anticellulite. Signora domicilio. Telefonare 510-857.

MASSAGGI dimagranti, rassodanti, sauna, infrarossi. Telefon. 510-857.

SIGNORA massaggiatrice visagista, parrucchiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2104 — Torino».

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI, MINIMO ANTICIPO, LUNGHE RATEAZIONI, VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE, CORSO MONCALIERI 10.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo, permutiamo ratealimente. Corso Corsica 6. 0250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A. CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, GIUDICATE. 0807

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizzatemo. Visitateci. Vigone 44.

A. PRIVATO urge vendere Fiat 1300 fine '61 scopo realizzo. Telefonare 690-057 ore pasti. A107191

A prezzi eccezionali vendiamo BMW coupé, A 40 combinata, Dauphine, 1100 familiare, 500 giardiniera belvedere diverse 500 600 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Appia, Flavia '61.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Ford Taunus 12 M 1200, 17 M 1500, T.S. 0714

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Volkswagen 1200 '63. Opel Rekord, DKW 800, Simca 1300.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. 600 Multipla 6 posti, Bianchina panoramica. 0714

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Fiat 1100 '58, 1100 D '63, 1500 '61. 0714

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

ABARTH Simca 1150 S.S. 10 mesi vendo o permuto con Flavia. Telefonare 663-727 ore pasti.

A 888.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80. TEL. 337-095.

(Continua a pag. 20)

A.A.A. IMPORTANTE INDUSTRIA CAMICERIA PROVINCIA AFFIDEREBBE INCARICO DIRIGERE REPARTO STIRATURA A CAPO REPARTO AUT ABILISSIMA STIRATRICE ATTITUDINE COMANDO, DISPOSTA TRASFERIRSI. SCRIVERE REFERENZE, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 2132 — TORINO». A107607

A. CERCASI tuttofare fissa capace stiro cucina, referenze controllabili, famiglia zona Crocetta. Tel. 593-536.

A. INDUSTRIA TORINESE ASSUME INCISORI ET AIUTO INCISORI PRATICI STAMPA ROTOCALCO. SI ASSICURA OTTIMA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2058 — TORINO».

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon stipendio. Tel. 750-913.

A famiglia due persone occorre tuttofare giornata referenziata. Telefonare 595-415. A107177

ABILE cameriera fissa cerca famiglia adulti signorile. Telefonare 83-573.

AIUTO operatore presso laniere, giovane cerca seria industria zona Francia. Tel. 793-843. A107510

CAMERIERA tuttofare fissa praticissima, referenziata cercasi. Telefonare 690-550. A107205

CAPO officina o perito tecnico capace assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino».

CERCANSI per villa in Torino pensionato con moglie per custodia villa e manutenzione giardino. Si desiderano referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino».

CERCANSI signore signorine lavoro propaganda, ottimo guadagno. Telefonare 388-576 ore 9-12, 15-19.

CERCASI abile commessa (o commesso) per salumeria gastronomia anche solo mezza giornata. Telefonare 581-676. A107310

CERCASI fuochisti patentati caldaie vapore 6 ATM. Presentarsi: Ferreri, via Tunisi 37, ore 16. A105916

CERCASI giovane tuttofare anche primo servizio per aiuto; altra persona fissa referenziata. Telefonare 547-285. A107292

CERCASI pose cavi telefonici lavori Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».

CERCASI provette stiratrici bella presenza mezz. ventenni. Telefonare 328-454 ore pasti. A107310

CERCASI ragazzo per bar trattoria. Telefonare 396-732. A107630

CERCASI regolamista et bustaia esterna. Presentarsi: D'Alù, via Fortino 28 bis. A107618

CERCHIAMO aiuto pasticciere pratico lavorazione ingrosso. Telefonare 890-218. A107376

CERCO domestica pratica dalle 7,30 alle 18,30. Telefonare 681-293.

COMMESSA panificio cercasi veramente abile mezza giornata. Rivolgersi via Monginevro 95. Presentarsi pomeriggio. A109771

CONIUGI cameriere autista, moglie tuttofare referenziati cercansi per villa collinare. Telefonare 894-384.

CUSTODE cercasi, giardiniere frutticultore, casetta indipendente, alloggio. Dettagliare famiglia, referenze a «Pubblicità Stampa 222 — Torino». 0359

DOMESTICO e cuoca cercasi per villa collinare, ottimo stipendio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 57 — Torino». 0353

DUE camere offrendi cambio pulizia coniugi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino».

ELETTRICISTA provetto ricerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino». A107953

ESTETISTA dimostratrice referenze assumesi. Telefonare 624-476. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A108213

ESTETISTA manicure esperienza cerca Wollengo acconciature. Telefonare 582-862. A107494

FAMIGLIA americana cerca gentile tuttofare fissa, amante bambini, referenziata. Crocetta. Telef. 583-565.

FAMIGLIA signorile cerca domestica pratica cucina, fissa, referenziata, esclusa guardaroba. Telef. 543-553.

FARMACIA Torino assume signorina 16enne aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3700 — Torino».

ODONTOTECNICO apprendista già iniziato lavorazione scheletrati cercasi. Telefonare 863-030.

PELLICCIAIA o sarta foderatrice cercasi anche mezza giornata. Telefonare 276-085. A107453

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 895-903. A107456

PETTINATRICE cerca espertissima, via Misericordia 8. Telef. 577-745 ore pasti. A110732

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 0129

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi da famiglia tre adulti. Telefonare 651-682. A103456

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA investigativa cerca informatori corrispondenti tutta Italia, referenze. Scrivere: Tralor, via Nizza 102, Torino. 0469

ANTICA Casa olearia produttrice vero olio oliva concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia-Oneglia.

CAPOVENDITA per Torino cerca importante industria. Offronsi stipendio, provvigioni, diaria e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile, scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 26231

CERCASI procacciatori piazzisti per Torino e provincia vendita colle, adesivi, vernici. Telef. 872-713, presentarsi dalle ore 18-20 Adamo, via Roero di Cortanze 4, Torino.

CERCASI produttore, mezzo proprio, introdotto ramo centrini carta novità, modelli brevettati, provvigioni, referenziato. Scrivere: Ditta Cellini, Robbio (Pavia). 25970